

---

# BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

---

UMI

## Notizie.

\* Necrologi di Bruto Caldonazzo (Giorgio Sestini), Eduard Čech (Mario Villa),  
Cesare Rimini (L. C.)

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 15*  
(1960), n.2, p. 305–355.

Zanichelli

<[http://www.bdim.eu/item?id=BUMI\\_1960\\_3\\_15\\_2\\_305\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1960_3_15_2_305_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



## NOTIZIE

**Riunione della Commissione scientifica dell'U.M.I. del 24 aprile 1960.** -- Il giorno 24 aprile 1960 alle ore 9 in un'aula dell'Istituto matematico dell'Università di Bologna si è riunita la Commissione scientifica dell'U.M.I. col seguente o.d.g.:

- 1) Bienni propedeutici di ingegneria.
- 2) Varie ed eventuali.

Il prof. Terracini presiede la riunione. Sono presenti i professori Cattaneo, Chisini, Cimmino, Cinquini, Graffi, Miranda, Ricci, Sansone, Segre, Tricomi, Villa; è giustificata l'assenza dei proff. Togliatti e Tonolo.

Invertendo l'o.d.g., il prof. Terracini apre la discussione sulla pubblicazione delle Opere di Caccioppoli. Il prof. Sansone prende la parola per comunicare che il Comitato per la matematica del C.N.R. ha espresso parere favorevole al contributo richiesto per la pubblicazione. Il prof. Tricomi fa rilevare come sia opportuno essere cauti nella pubblicazione di Opere di matematici. Il prof. Sansone non condivide il parere di chi afferma l'inopportunità delle pubblicazioni già avvenute. Intervengono poi il prof. Cattaneo ed il prof. Segre che si associano a quanto ha detto il prof. Tricomi. Il prof. Segre fa rilevare però l'eccezionalità della posizione del Caccioppoli, che giustifica il fatto che si debbano pubblicarne rapidamente le Opere.

Il prof. Sansone sottolinea il fatto che le Opere pubblicate al tempo della sua Presidenza e di quella di Bompiani erano state tutte approvate dagli organi competenti dell'U.M.I. Il prof. Terracini ricorda che l'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. ha deciso di considerare chiuso il programma di pubblicazioni, fatta eccezione per il Caccioppoli.

La Commissione scientifica esprime parere favorevole alla pubblicazione delle Opere di Caccioppoli.

Si passa poi ad una proposta del prof. Sansone di pubblicare gli Atti del Convegno tenutosi a Firenze nei giorni 11, 12, 13 aprile 1960. La Commissione scientifica approva.

Prende la parola il prof. Terracini sul punto 1) dell'o.d.g. « Ordinarmento degli studi di ingegneria ». Il prof. Terracini ricorda le vicende dell'Ordinamento che è stato recentemente approvato e l'azione svolta in proposito dall'U.M.I. Comunica poi, dandone lettura, una lettera inviatagli dal prof. Pucci che fra l'altro contiene a questo proposito espressioni irriguardose verso la Presidenza dell'U.M.I. ed i professori universitari. Il prof. Miranda chiede che la lettera venga respinta dalla Commissione scientifica. Il prof. Segre si associa alla proposta di Miranda e fa rilevare come la situazione di Roma sia diversa da quella di altre Università; mette in rilievo la delicatezza di alcune questioni relative allo sdoppiamento dei corsi. Prende poi la parola il prof. Sansone esprimendo il suo parere in merito alla scelta, da parte del professore titolare, di uno fra due corsi sdoppiati. Riguardo alla lettera di Pucci, il prof. Sansone è del parere che si debba rispondere. Di contrario parere è ancora il prof. Miranda, mentre il prof. Tricomi si associa a quanto ha detto il prof. Sansone. Il prof. Segre ritiene che la risposta verrà fornita dall'assemblea che si terrà successivamente. Il prof. Cattaneo, pur convenendo che la lettera del Pucci è redatta in forma offensiva, ritiene che si debba dargli risposta conveniente. Il prof. Miranda insiste nel suo punto di vista, lamentando che il Pucci abbia in altra occasione usato espressioni irriguardose persino nei confronti del

Presidente del C.N.R.. Segue uno scambio di vedute sullo stesso argomento dei proff. Cattaneo, Sansone, Miranda.

La proposta del prof. Miranda, che la lettera del prof. Pucci venga respinta risulta approvata.

Successivamente il prof. Terracini dà lettura di una mozione votata dall'assemblea dell'Associazione docenti universitari di Roma. In quella mozione si afferma che l'assemblea, dopo avere esaminato la situazione creatasi in seguito al decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1959 sull'ordinamento degli Istituti di Ingegneria, ritiene che il nuovo ordinamento del biennio rappresenti un progresso rispetto all'antico, in quanto permette quella differenziazione dei programmi e dei metodi dei corsi per studenti di Scienze da quelli per studenti di Ingegneria, richiesta dalle diverse finalità dei due tipi di laurea, purchè questi corsi siano affidati a docenti qualificati che ne assicurano il livello scientifico. Rileva con soddisfazione che col nuovo ordinamento le lezioni saranno impartite ad un auditorio meno numeroso ed i docenti potranno avere più cura dei singoli studenti. Infine afferma la necessità di evitare incarichi contrastanti con lo spirito delle disposizioni vigenti che potrebbero creare una diminuzione dell'efficacia dell'insegnamento e un ingiustificato aggravio di lavoro per gli assistenti.

Prende poi la parola il prof. Villa sollevando la questione della minacciata soppressione del corso di Geometria II<sup>a</sup> in alcune Facoltà di Ingegneria e nel Politecnico di Milano. Il prof. Villa segnala che si tratterebbe, almeno in alcune sedi, di sostituire la Geometria II<sup>a</sup> con un Corso di applicazioni di Geometria descrittiva. Intervengono i proff. Sansone e Cinquini.

Il prof. Villa dà poi lettura di una lettera inviata dal prof. Togliatti al prof. Terracini.

Il prof. Miranda ritiene della massima importanza affermare il principio che le Facoltà di Ingegneria non debbano decidere nulla finchè non siano stati immessi nei Consigli di Facoltà anche i professori del biennio. Dello stesso parere si dichiarano i proff. Sansone, Tricomi e Villa. Il prof. Villa ribadisce ancora l'assurdità della soppressione di un adeguato 2° Corso di geometria. Egli propone che la Commissione scientifica dell'U.M.I. faccia un ordine del giorno in proposito.

Prende poi la parola il prof. Segre, che si dichiara d'accordo con quanto ha detto il prof. Villa. Osserva anch'egli come si debba tenere conto dei progressi fatti dalla matematica negli ultimi settanta anni, anche nei programmi di insegnamento, i quali invece sono rimasti stazionari o quasi. Egli accenna anche ad alcune discipline moderne che andrebbero introdotte nell'insegnamento, ma conclude rilevando che tutta la questione essendo assai complessa andrebbe studiata con cura e forse sarebbe opportuno che venisse nominata una apposita Commissione di studio. Il prof. Sansone si associa proponendo che a breve scadenza si tenga un convegno per lo studio dei vari problemi emersi. Il prof. Terracini, per concludere, propone di fare un ordine del giorno dal quale risultino tutte le osservazioni e le dichiarazioni fatte, in special modo la questione del corso di Geometria II<sup>a</sup>. In proposito intervengono i proff. Sansone, Chisini e Cattaneo per chiarire alcuni dettagli della questione della Geometria II<sup>a</sup> e di quella delle esercitazioni.

La seduta viene sospesa per alcuni minuti per formulare l'ordine del giorno.

Alla ripresa il prof. Miranda dà lettura di un testo provvisorio. Vengono proposte, ed accolte, piccole modifiche dei proff. Chisini, Cattaneo, Segre, Villa, Tricomi ed infine Cinquini. In conclusione il prof. Miranda legge il testo definitivo concordato che risulta essere il seguente:

« La Commissione Scientifica dell'U.M.I., riunitasi a Bologna il 24 aprile, ricordato che nella recente legge sul riordinamento della Facoltà di Ingegneria è previsto che i professori di ruolo della Facoltà di Scienze fac-

ciano parte anche dei Consigli di Facoltà di Ingegneria con diritto di voto per tutto ciò che attiene all'ordinamento degli studi del biennio, sottolinea l'opportunità che per ogni deliberazione sulla determinazione del piano degli studi del biennio partecipino fin d'ora i professori delle Facoltà di Scienze e Ingegneria; preso atto poi che il decreto precitato afferma la funzione preminentemente propedeutica a scopo largamente formativo del biennio stesso, ritiene essenziale per gli allievi del secondo anno un adeguato corso di Geometria II<sup>a</sup>, non ristretto ad un corso di geometria descrittiva e sue applicazioni ».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità e si decide di inviarlo a tutti i Presidi delle Facoltà di Ingegneria e ai Direttori dei Politecnici e, per conoscenza, ai Presidi delle Facoltà di Scienze.

Il prof. Villa prende poi la parola in merito allo sdoppiamento dei corsi. In proposito si discute brevemente. Dopo di che il prof. Terracini dichiara che la seduta deve essere chiusa essendo giunta l'ora della convocazione dell'Assemblea dei Soci.

La seduta ha così termine alle ore 10,30.

\* \* \*

**Assemblea ordinaria dell' U.M.I. del 24 aprile 1960.** — Presso l'Istituto Matematico dell'Università di Bologna, alle ore 10,30 del 24 aprile 1960 ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci dell' U.M.I. per deliberare sul seguente o.d.g.:

- 1) Relazione della Presidenza;
- 2) Resoconto finanziario dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 1959;
- 3) Bilancio preventivo 1960;
- 4) Gruppi dei Seminari e Istituti Matematici italiani;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Soci: Amerio, Andreatta, Banfi, Baratta, Barlotti, Bruni, Calafiore, Caligo, Caprioli, Cattabriga, Cattaneo, Ceconi, Chisini, Ciliberto, Cimmino, Cinquini, Cinquini-Cibrario, Conti, Darbo, De Giorgi, Fiorenza, Galafassi, Graffi, Greco, Guazzone, Levi E., Manacorda, Manara, Marchionna, Matteuzzi, Miranda C., Muracchini, Nardini, Pini-De Socio, Procissi, Prodi, Pucci, Ricci, Rosati L. A., Sansone, Santoro P., Scorza Dragoni, Segre, Silli, Speranza, Supino, Tanzi Cattabianchi, Terracini, Tricomi, Vaona, Varoli, Villa, Villari, Zappa, Zitarosa, Zwirner.

Presiede l'Assemblea il prof. Tricomi, Segretario il prof. Conti.

Il prof. Terracini propone che per venire incontro ai desideri manifestatigli da alcuni Soci il prof. Tricomi in sede di « Varie ed eventuali » informi l'Assemblea circa i lavori della Commissione eletta dal Convegno sui problemi organizzativi della ricerca matematica (questo Bolettino pag. 87). La proposta è accolta.

Il prof. Zappa chiede che venga inserita nell'o.d.g. la discussione della mozione riguardante la Commissione Scientifica dell' U.M.I. da lui presentata all'assemblea del 19 aprile 1959 (Boll. U.M.I. (3), 14 (1959), p. 267) come proposta fatta dall'Assemblea alla Presidenza.

Il prof. Terracini risponde che la Presidenza non ha ritenuto opportuno di accogliere ora proposte di variazioni di Statuto ed è perciò che la mozione Zappa non è stata inserita nell'o.d.g.

Dopo aver dato il benvenuto ai presenti il prof. Terracini legge la Relazione della Presidenza (\*).

(\*) Essa è pubblicata in questo fascicolo, p. 318.

Conclusa la lettura della relazione il prof. Tricomi ringrazia il prof. Terracini ed apre la discussione raccomandando di limitarla agli argomenti che non rientrino fra i successivi punti dell'o.d.g. Poichè nessuno chiede la parola la relazione viene messa ai voti per l'approvazione per alzata di mano e risulta approvata all'unanimità.

Il prof. Terracini, anche o nome del prof. Miranda, legge quindi la seguente dichiarazione:

« Sebbene manchi ancora un anno per giungere all'Assemblea ordinaria del 1961, nella quale dovrà essere nominato un nuovo Ufficio di Presidenza, desidero comunicare sin d'ora a questa Assemblea il vivo desiderio di Miranda e mio, che non siano più presentate le nostre candidature per il prossimo triennio. Abbiamo desiderato di fare questa dichiarazione con un certo anticipo, perchè i Soci possano prendere tempestivamente gli opportuni accordi circa la designazione di nuovi candidati.

Naturalmente, sono in dovere di spiegare il perchè della nostra determinazione. Questa trae le sue origini da un certo quale distacco che si è andato stabilendo su alcune questioni tra i nostri orientamenti personali e quelli che sono prevalsi in seno alle Assemblee susseguitesi dopo la nostra elezione. Tale distacco ci ha posti talvolta in una situazione spiacevole, soprattutto quando abbiamo dovuto tradurre in atti delle direttive da noi non approvate.

Indubbiamente, per uscire da tale situazione, la soluzione per noi più facile sarebbe stata quella di dimmetterci. Se abbiamo preferito, pur con sacrificio, di rimanere, è stato per non interrompere quella tradizione di stabilità dell'esecutivo, che è sempre stata rispettata nella vita dell'Unione. Ma protrarre questo stato di cose oltre la scadenza del nostro mandato non sarebbe desiderabile per noi, nè utile per l'Unione.

Di qui la nostra determinazione, con la quale, sia ben chiaro, non intendiamo estraniarci dalla famiglia matematica italiana, bensì sottrarci ad una situazione di disagio, oltre che riacquistare una piena libertà d'azione che ci consenta di sostenere con assoluta indipendenza e fermezza i nostri punti di vista ».

Il prof. Tricomi esprimendo un senso di profondo rincrescimento, non soltanto personale, per il contenuto della precedente dichiarazione manifesta la speranza che gli avvenimenti del prossimo anno di vita della Presidenza — che coincide con un periodo di mutamenti nell'attività matematica in Italia — possano far ritornare i colleghi Terracini e Miranda sulle loro decisioni e propone pertanto che l'assemblea non prenda atto della dichiarazione. Applausi generali accolgono questa proposta.

Il prof. Prodi esprime l'opinione che lo stato di disagio espresso nella dichiarazione dei proff. Terracini e Miranda, sorgendo non da divergenze sui fini dell'Unione, bensì sui metodi per raggiungerli, potrebbe venir superato con una franca discussione. Il Prof. Segre, prendendo la parola sullo stesso argomento, ritiene che le divergenze cui ha accennato il Presidente non hanno carattere personale, ma trovano la loro origine in una certa inadeguatezza dell'attuale struttura dell'Unione di cui, in particolare, vorrebbe vedere meglio valorizzata la Commissione Scientifica.

Dopo un chiarimento del prof. Miranda, il prof. Tricomi dà la parola all'Amministratore Prof. Graffi pel suo resoconto finanziario.

#### *Relazione dei Revisori dei conti.*

Aperta la discussione sul consuntivo, il prof. Pucci chiede che sia chiarita l'apparente discordanza tra la cifra di 12.300.000 lire stanziata dal C.N.R. nel 1959 per l'U.M.I. e la cifra di 4.500.000 segnata sul consuntivo dell'U.M.I. come proveniente dal C.N.R. Il prof. Terracini spiega che la differenza si riferisce alle somme che l'U.M.I. ha chiesto ed ottenuto dal C.N.R. rispettivamente per il funzionamento dei Gruppi di Seminari e Istituti matematici italiani, per la stampa periodica matematica italiana e per rim-

borsi di determinati viaggi all'estero. Della prima (4.600.000 lire) rispondono al C.N.R. direttamente i Segretari Amministratori dei 4 Gruppi, della seconda (2.700.000 lire) rispondono al C.N.R. i Direttori delle singole riviste sovvenzionate e la terza (500.000 lire) è accantonata presso il C.N.R. a disposizione per essere erogata di volta in volta secondo le richieste di rimborso. In conseguenza soltanto 4.500.000 di lire sono versati dal C.N.R. all' U.M.I. e amministrati direttamente dall' U.M.I. come indicato nel consuntivo e cioè 3.000.000 per la stampa delle Opere dei grandi matematici italiani e 1.500.000 per la stampa del Bollettino dell' U.M.I..

Ringraziando il prof. Terracini per gli utili chiarimenti forniti il prof. Tricomi mette ai voti il consuntivo che viene approvato per alzata di mano con due astensioni (prof. Graffi, prof. Varoli).

Bilancio preventivo per il 1960 (\*).

Il prof. Graffi passa quindi ad illustrare il preventivo per il 1960 che si trova esposto, scritto su di una lavagna, dichiarando di prevedere qualche variante nella voce relativa alla stampa delle Opere dei Grandi matematici italiani, variante che si tradurrà probabilmente in una piccola aggiunta. Aperta la discussione il prof. Zappa fa presente l'opportunità di contemplare nel preventivo anche la stampa degli Atti del Convegno sulla teoria dei gruppi svoltosi a Firenze ai primi di aprile, tanto più che il materiale è già pronto. Il prof. Sansone riassume quindi la situazione della stampa delle Opere dei grandi matematici illustrando il seguente specchio che viene allegato agli atti.

#### OPERE GRANDI MATEMATICI

Consuntivo Spesa, Ricavi, Contributi (da parte di Privati per opere designate).

	Spesa	Ricavo	Contributi
Casorati . . . . .	1.258.267	452.000	309.000
Bianchi . . . . .	14.382.205	6.252.500	
Ruffini . . . . .	2.104.970	634.000	
Dini . . . . .	6.630.088	2.368.750	
Pincherle . . . . .	2.303.995	545.000	1.215.200
Ricci Curbastro . . . . .	2.838.941	526.000	2.150.000
Fubini . . . . .	2.182.160	802.000	1.130.000
Peano . . . . .	4.677.387	1.527.500	
Segre . . . . .	2.517.991	634.000	
Levi . . . . .	1.411.230	51.750	
	40.307.234	13.793.500	4.804.200

I dati suesposti si riferiscono al periodo 1952-1960 (31 marzo).

(\*) Esso è pubblicato in questo fascicolo, pp. 354-355.

## VENDITE OPERE GRANDI MATEMATICI NEGLI ANNI 1958-59 e 1959-60:

	<u>1958-59</u>	<u>1959-60</u>
Bianchi . . . . .	624.500	1.105.500
Casorati . . . . .	21.000	24.500
Dini . . . . .	79.500	595.500
Fubini . . . . .	217.000	257.500
Levi . . . . .		6.750
Peano . . . . .	457.500	787.500
Pincherle . . . . .	39.500	60.000
Ricci Curbastro . . . . .	156.500	102.500
Ruffini . . . . .	56.000	33.500
Segre . . . . .	302.000	132.000
	<u>1.953.500</u>	<u>3.105.250</u>

CONTRIBUTI DI ENTI E DI PRIVATI  
PER LA STAMPA DI OPERE PARTICOLARI*Casorati:*

prof. Franchi Maggi . . . . .	L. 10.000	(1942)
Univ. Pavia . . . . .	» 99.800	(1950)
» » . . . . .	» 99.800	(1952)
» » . . . . .	» 99.800	(1953)

Totale . . .	L. 309.400
--------------	------------

*Ricci Curbastro:*

Famiglia Curbastro . . . . .	L. 500.000
Amm.ne Prov. Padova . . . . .	» 200.000
Comune Padova . . . . .	» 100.000
Comune Lugo . . . . .	» 100.000
Amm. Prov. Ravenna . . . . .	» 50.000
Ist. Veneto Scienze, Lett., Arti . . . . .	» 100.000
SADE . . . . .	» 225.000
C. di Resp. in Padova e Rovigo . . . . .	» 200.000
Cons. Bonifica Bassa Rav.te . . . . .	» 50.000
Banca Pop. Padova e Treviso . . . . .	» 75.000
Università di Padova . . . . .	» 500.000
Cassa Resp. Lugo . . . . .	» 50.000

Totale . . .	L. 2.150.000
--------------	--------------

*Pincherle:*

Sottoscriz. Onoranze . . . . .	L. 491.900
	» 723.300

Totale . . .	L. 1.215.200
--------------	--------------

*Fubini:*

Famiglia Fubini . . . . .	L. 1.070.000
Istituti Matematici Torino . . . . .	» 60.000
	<hr/>
Totale . . . . .	L. 1.130.000

*Scorza:*

Famiglia Scorza . . . . .	L. 500.000
---------------------------	------------

Il prof. Sansone fa notare che la spesa finora sostenuta (40.307.234 lire) è coperta quasi per la metà, sia dal ricavo delle vendite (13.793.500 lire) sia dai contributi versati da Enti e da privati (4.804.300 lire). Il prof. Sansone annuncia anche che la famiglia Scorza ha versato un contributo di 500.000 per la stampa in corso delle Opere di Gaetano Scorza. Il prof. Segre interviene sulla voce riguardante la Bibliografia Matematica Italiana approvando quanto finora si è fatto, ma domandando di discutere la questione dell'opportunità o meno che tale iniziativa continui anche in avvenire nella forma attuale e proponendo infine che i titoli elencati nella Bibliografia vengano corredati di un breve sunto. Il prof. Tricomi raccomanda di mantenere la discussione in termini strettamente finanziari.

Il prof. Sansone chiarisce che la somma preventivata per la Bibliografia non costituisce un aggravio per il bilancio dell'U.M.I. in quanto tale somma è destinata *ad hoc* dal C.N.R. il quale mentre pubblica per proprio conto le Bibliografie relative alle altre discipline scientifiche ha passato all'U.M.I. il compito di pubblicare quella matematica. Il prof. Sansone inoltre manifesta la propria perplessità circa la proposta avanzata dal prof. Segre in quanto ritiene che darebbe luogo ad un aumento di spesa molto considerevole.

Ad una richiesta del prof. Pucci circa gli stanziamenti del C.N.R. per la matematica nel 1960 fornisce alcuni dati il prof. Sansone, Presidente del Comitato per la matematica nel C.N.R.; egli osserva che delle somme stanziare dal C.N.R. a favore dell'U.M.I. non può esser tenuto conto nel preventivo in quanto che, diversamente dal contributo statale, esse non sono garantite da una legge. Per la stessa ragione, osserva il prof. Graffi, non sono previsti altri contributi (Comune di Bologna, ecc.), probabili, ma non certi.

Il prof. Tricomi chiude la discussione e mette in votazione l'approvazione del bilancio preventivo con le aggiunte cui ha accennato il prof. Graffi in sede di esposizione e quelle derivanti dalla richiesta del prof. Zappa.

Il bilancio preventivo è approvato con un solo astenuto (prof. Graffi).

Il prof. Graffi rivolge quindi un vivo ringraziamento al prof. Caprioli e all'ing. Banfi per l'aiuto prestato nell'amministrazione; l'assemblea si associa cordialmente.

Passando a trattare il 4° punto all'o.d.g. il prof. Tricomi dà la parola al prof. Sansone il quale legge la seguente relazione sui Gruppi di Seminari e Istituti matematici italiani.

## GRUPPI DI SEMINARI E DEGLI ISTITUTI MATEMATICI ITALIANI

(Relazione del prof. Sansone).

Il prof. Alessandro Terracini, il 25 marzo u.s., inviandomi l'ordine del giorno di questa Assemblea mi chiedeva che io assumessi l'incarico di trattare il punto 4: « Gruppi di Seminari e Istituti matematici italiani » e in una successiva lettera del 30 marzo mi incaricava di fare « la storia » e come dico io più precisamente « la cronaca ».

Ai più anziani di questa Assemblea è noto l'origine dei Gruppi; la ricordo ai giovani e ai giovanissimi.

Verso la fine del 1948 il prof. Beniamino Segre, allora a Bologna, aveva promosso insieme al prof. Dario Graffi alcune intese di carattere scientifico con i colleghi di Padova ed invitò Firenze ad associarsi e chi vi parla fece notare al prof. Segre che bisognava porsi su un piano nazionale, prendendo a modello l'attività che svolgevano fin da allora i fisici con i loro corsi di aggiornamento scientifico.

Il 7 febbraio 1949 (cfr. Bollettino U.M.I., (3), 4 (1949), p. 95) per iniziativa dei professori Segre e Graffi e sotto l'egida dei Seminari matematici di Bologna, Padova, Firenze ebbe luogo a Ferrara un Convegno al quale parteciparono numerosi professori ed assistenti universitari.

Figurava all'o.d.g. «Regolamento per una futura costituzione di un centro di Seminari matematici». Vi era stata posta la parola «centro» perchè soltanto i «centri» ricevevano allora un finanziamento dal C.N.R.

Fu in quella occasione adottata la seguente deliberazione:

«I presenti sono d'accordo sul principio che si formino alcuni Centri matematici di ricerca e per lo studio di particolari argomenti, la cui attività dovrà essere coordinata con quella dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo e dell'U.M.I. L'Assemblea esprime l'opportunità che si formi una Commissione composta dai rappresentanti dei vari Seminari matematici da riunire a Bologna o altrove nella prima quindicina di giugno per proporre e discutere un regolamento di questi Centri».

Il nuovo Convegno ebbe luogo a Parma il 4 giugno 1949 (cfr. Bollettino U.M.I. (3), 4 (1949), p. 205) e vi furono interessanti discussioni, anche animate, per alcune divergenze nate sul procedimento di costituzione e sulle finalità dei Centri.

In forma puramente sperimentale si costituirono quattro Centri: *a*) Un centro conglobante gli Istituti e i Seminari matematici delle Università di Genova, Milano, Pavia, Torino; *b*) Un centro conglobante gli Istituti e i Seminari matematici delle Università di Bologna, Ferrara, Firenze, Modena, Padova, Parma, Pisa, Trieste; *c*) Un centro conglobante gli Istituti e i Seminari matematici delle Università di Bari, Cagliari, Napoli, Roma; *d*) Un centro conglobante gli Istituti e i Seminari matematici delle Università di Catania, Messina, Palermo.

Su proposta del prof. Severi io fui incaricato di redigere lo Statuto provvisorio dei Centri articolato in modo «da non vincolare l'autonomia dei singoli Centri».

Nel Bollettino dell'U.M.I. ((3), 4 (1949), pp. 206-207) io pubblicai uno schema di Statuto provvisorio di cui ricordo l'art. 1:

«Per rendere più efficiente la ricerca scientifica nel campo della matematica pura ed applicata e il proselitismo matematico sono costituiti Centri matematici con gli scopi: *a*) di coordinare i lavori dei Seminari e degli Istituti matematici esistenti presso le Università o gli Istituti superiori italiani; *b*) di scambiare docenti per conferenze singole o cicli di conferenze fra i diversi Seminari o Istituti matematici; *c*) di scambiare assistenti o allievi che attendano a particolari ricerche scientifiche col fine di agevolare queste ultime; *d*) di provocare o di facilitare anche con mezzi diversi da quelli contemplati in *a*), *b*), *c*), la collaborazione ricercatori, abitanti in sedi lontane fra loro che intendano lavorare su uno stesso argomento».

Il 19 dicembre 1949 ebbe luogo a Bologna una riunione con alcuni colleghi (cfr. Boll. U.M.I. (3), 4 (1949), pp. 434-435) ed io lessi il mio schema di Statuto provvisorio, emendato in alcuni punti in relazione alle critiche e ai suggerimenti che mi erano pervenuti. Agli scopi dei centri fu aggiunto: *e*) «procurare che singoli stranieri, opportunamente qualificati, vengano a tenere conferenze in varie sedi».

Il Convegno che sanciva la costituzione dei Centri ebbe luogo al Politecnico di Milano il 1° aprile 1950; presiedeva il venerando Carlo Somigliana.

Lo Statuto approvato all'unanimità, è riportato nel Bollettino ((3), 5 (1950), pp. 198-199). Di esso ricordo gli articoli 3 e 4 che specificano la funzione statutaria dei Gruppi e che mi consentono un breve commento.

ART. 3 - I Gruppi collaboreranno amichevolmente con altre Istituzioni che in diversi ambienti e con altri mezzi, si propongono il fine comune di mantenere alta la tradizione matematica, quali l'U.M.I., l'Istituto Nazionale di Alta Matematica, l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo, la Scuola Normale Superiore di Pisa.

ART. 4 - Ogni Gruppo, secondo il proprio regolamento, amministra e devolve per gli scopi di cui l'art. 1 i fondi che direttamente comunque gli provengano.

I gruppi secondo detto Statuto collaborano tra loro e con altri Enti, ma non vogliono essere coordinati; i matematici italiani non credono né alle gerarchie costituite od autocostruite né alla potenza taumaturgica degli organi coordinatori; in Italia quando fiorisce l'autonomia universitaria fiorisce anche il progresso scientifico.

Prima di passare ai problemi che si presentano ai gruppi voglio accennare al loro funzionamento e fare una sintesi della loro azione nel decennio; seguirà così alla cronaca una valutazione dei fatti.

Il finanziamento dei Gruppi è stato fatto dal C.N.R. su segnalazioni annuali della Presidenza dell'U.M.I.

Dai 3.700.000 lire per i quattro Gruppi del 1955 si passò nel 1956 a 4.000.000, nel 1957 a 4.400.000, nel 1958 a 4.600.000, e per il 1960-61 la Presidenza dell'U.M.I. ha chiesto lire 7.500.000. Ogni gruppo ha amministrato per suo conto le somme disponibili ed ha inviato direttamente al C.N.R., che è stato l'organo finanziatore, i documenti giustificativi delle spese.

Sulle modalità relative all'amministrazione dei fondi i Gruppi sono tornati in tre riunioni avvenute a Pavia, a Bologna, a Roma rispettivamente l'11 ottobre 1955 (cfr. Bollettino dell'U.M.I. (3), 10 (1955), pp. 614-616) il 6 ottobre 1956 (cfr. Bollettino dell'U.M.I. (3) 11 (1956), pp. 631-633) ed il 28 aprile 1957 (cfr. Bollettino dell'U.M.I. (3), 12 (1957), pp. 333-334).

Nella riunione di Pavia si dice: « A richiesta del prof. Terracini si torna a discutere il terzo punto dell'o.d.g. (Amministrazione) in quanto egli desidera ribadire esplicitamente che l'amministrazione deve essere uniforme, vale a dire Gruppo per Gruppo e non Istituto per Istituto, così come talvolta si è fatto. Desidera inoltre raccomandare che la Presidenza ricordi, all'atto di dare notizia ai Gruppi delle somme stanziare dal C.N.R., che tali somme non possono essere destinate in alcun caso per l'integrazione delle dotazioni dei singoli Istituti ».

Nella riunione amichevole di Roma promossa dalla Presidenza dell'U.M.I. in occasione di una riunione scientifica dell'U.M.I. stessa si legge: « per quanto riguarda l'impiego dei fondi, tutti i presenti, associandosi ai professori Bompiani, Sansone, Terracini, concordano che i fondi debbano essere impiegati per: a) convegni matematici; b) borse di studio a giovani ricercatori; c) corsi di conferenze o singole conferenze; d) iniziative di carattere nazionale ».

Infine nella riunione di Bologna si dice: « I fondi sono esclusivamente destinati in primo luogo ai giovani studiosi che intendano seguire corsi di lezioni o di conferenze presso sedi diverse da quelle in cui risiedono, e a facilitare la realizzazione di tali corsi o conferenze di convegni matematici ed anche eccezionalmente di conferenze singole ».

Riassumo l'azione dei Gruppi.

Nel 1956 Ugo Morin e i colleghi padovani promossero il Convegno Italo-Francese di Algebra Astratta, nel 1957 L. Lombardo Radice e i colleghi palermitani promossero quello di « Reticoli e geometria proiettive » e pochi giorni fa a Firenze per iniziativa di Guido Zappa e dei fiorentini ha avuto

luogo il Convegno « Teoria dei gruppi finiti e sue applicazioni ». Tutti e tre questi Convegni hanno creato in Italia il clima propizio per la ripresa degli studi delle moderne teorie algebriche e della teoria dei gruppi.

Altra attività dei Gruppi è stata la scelta e il finanziamento dei giovani partecipanti ai venti corsi del C.I.M.E. che si sono svolti dal 1954 al 1959; ricordo che alcuni di questi corsi hanno avuto, come è ben noto, forti riflessi sulla produzione scientifica italiana e sull'avvenire di qualche giovane.

Torna qui opportuno sottolineare che i corsi del C.I.M.E. non sono stati soltanto balneari, ma anche lagunari, alpini, appenninici.

Altri finanziamenti, in integrazione di quelli concessi dal C.N.R., sono stati fatti dai Gruppi ai giovani per consentire la loro partecipazione a Congressi e a Convegni nazionali ed internazionali.

Sui corsi di conferenze e sulle conferenze singole finanziate dai Gruppi sono state pubblicate annualmente notizie precise sul Bollettino dell'U.M.I.; tale attività consente di avvicinare le varie scuole e ne rafforza la solidarietà; si è nazionalizzata ed anche internazionalizzata la matematica italiana, senza che ne soffrisse l'autonomia delle singole scuole.

In sintesi, a me sembra degno di elogio, il lavoro compiuto dai Gruppi nel decennio.

Termino questo mio rapporto passando rapidamente alle questioni che si presentano ai Gruppi, alcune formali e una di fondo.

*Chi convoca i Gruppi?* Secondo la prassi il più anziano accademicamente dei segretari amministratori dei Gruppi, ma è opportuno che i Gruppi provvedano ad aggiungere questa norma nel loro Statuto.

*Chi nomina i Segretari Amministratori dei Gruppi e come si vota nei Gruppi?* Mancano norme esplicite nello Statuto, ma io posso dirvi che ciascun gruppo ha sempre nominato nella maniera ritenuta più conveniente il suo Segretario Amministratore e che le deliberazioni son sempre prese in forma democratica. Nel Gruppo I, ad esempio, ogni sede ha diritto ad un voto, e se ad una riunione intervengono — e ciò è la regola — più professori di una stessa sede, ciascuno di essi è depositario della corrispondente frazione di voto. Può ad ogni modo raccomandarsi ai Gruppi di aggiungere allo Statuto una norma in proposito.

*Come un Istituto o un Seminario può passare da un Gruppo ad un altro?* Per libera iniziativa; l'Istituto matematico di Pisa ritenne ad un certo momento che era più facile il suo collegamento con Roma e lasciò il Gruppo I. Anche per questa questione i Gruppi potrebbero aggiungere un emendamento all'articolo 2 dello Statuto o farne uno nuovo.

La questione di fondo che si connette al Congresso di Napoli del settembre 1959 e al Convegno di Bologna del 28-29 febbraio di quest'anno è la seguente:

*Come i Gruppi devono erogare i fondi a loro disposizione?* Anche in questo caso dovrebbero essere tradotte in un articolo dello Statuto le deliberazioni che in proposito i Gruppi presero a Pavia, Roma e Bologna e aggiungervi esplicitamente la norma che i bilanci preventivi e consuntivi dei Gruppi debbono essere pubblicati nel Bollettino dell'U.M.I.

Io ho fatto la cronaca dei Gruppi ed accennato ad alcune questioni organizzative ed amministrative che i Gruppi stessi potrebbero studiare per il loro autopotenziamento.

È però lontano da me il proposito di interferire sulla vita dei Gruppi, nè l'U.M.I. ha il potere di farlo.

Cari amici! nella vita delle collettività si procede o perfezionando gli enti esistenti o creandone dei nuovi. Io esprimo l'augurio che i Gruppi si riuniscano prossimamente, e in relazione all'attività da essi svolta nel decennio e anche alle ragionevoli istanze che parecchi giovani ci hanno fatto conoscere, seguano le vie, là dove è necessario anche nuove, che

meglio conducono a dare alla matematica e ai matematici italiani quell'autentico prestigio che è da tutti noi auspicato.

Terminata la lettura accolta da applausi generali il prof. Tricomi ringrazia il relatore ed apre la discussione sull'argomento.

Il prof. Terracini, premesso che anche a suo avviso l'assemblea non può deliberare per quello che riguarda i Gruppi, commenta la relazione riaffermando il principio che l'erogazione dei fondi sia globale e non frazionata tra i diversi Istituti e proponendo la pubblicazione di un rendiconto finanziario piuttosto che quella dei bilanci analitici.

Il prof. Segre afferma l'opportunità di un maggior scambio di informazioni tra i 4 Gruppi circa i rispettivi programmi annuali in modo che, salva restando l'autonomia di ciascun Gruppo si possa giungere ad un migliore coordinamento delle varie attività.

Al prof. De Giorgi il quale chiede chiarimenti circa la stesura dei bilanci risponde il prof. Tricomi esponendo i motivi che rendono preferibile anche a suo avviso la pubblicazione di rendiconti globali.

Il prof. Miranda informa che il 3° Gruppo di cui egli Segretario ha preso l'iniziativa per indire una riunione dei 4 Segretari che potrebbero precludere ad un Convegno in cui possano essere discussi quei punti, considerati nella relazione del prof. Sansone, che non sono contemplati nell'attuale regolamento. Egli sostiene anche la necessità di un maggiore potenziamento dell'organizzazione dei Gruppi stessi la cui attività è complementare di quella di organismi già esistenti o in via di costituzione.

Il prof. Pignedoli, Segretario del 1° Gruppo, si associa a quanto è stato detto dai proff. Terracini, Segre, Miranda.

Il prof. Prodi propone una mozione nella quale si dice che l'assemblea si dichiara concorde con le proposte del prof. Sansone, ritiene che i Gruppi svolgono un'opera utile per la ricerca matematica, prende atto con soddisfazione della deliberazione del C.N.R. di elevare il contributo, ritiene che il Presidente dell'U.M.I. non debba proporre per il finanziamento al Comitato Nazionale per la Matematica del C.N.R. quei Gruppi che non abbiano presentato il completo resoconto finanziario dell'esercizio precedente.

Il prof. Sansone fa presente che l'ultimo punto della mozione è da ritenersi superato in quanto anche a nome dei colleghi del Comitato per la matematica del C.N.R. egli può assicurare che un Gruppo non avrebbe lo stanziamento del contributo da parte del C.N.R. qualora non presentasse gli atti amministrativi dell'anno precedente nella forma regolare.

Conclusa la replica del relatore prende la parola, per mozione d'ordine, il prof. Pignedoli il quale fa rilevare che per poter stabilire le successive dotazioni in base al resoconto precedente, bisogna stabilire un criterio unitario di scadenza per la presentazione dei resoconti stessi. e propone, in base all'esperienza già fatta, che la scadenza venga fissata al 31 dicembre di ciascun anno.

Dopo altri brevi interventi dei proff. Pucci, Terracini e Sansone il prof. Prodi legge la mozione nel seguente testo:

L'Assemblea dell'U.M.I. si dichiara d'accordo con i principi ispiratori delle proposte contenute nella relazione del prof. Sansone sui Gruppi di Seminari ed Istituti Matematici Italiani;

*ritiene* che i Gruppi svolgono in generale una opera molto proficua per la ricerca matematica;

*prende atto* con soddisfazione della deliberazione del Comitato per la matematica del C.N.R. di aumentare gli stanziamenti per i Gruppi.

Messa ai voti la mozione viene approvata per alzata di mano all'unanimità.

Passando al 5° ed ultimo punto dell'o.d.g. il prof. Sansone dà notizia all'assemblea di una lettera inviata in data 14 aprile 1960 ai Direttori degli Istituti matematici italiani ed ai Segretari Amministratori dei Gruppi per informare che le domande al C.N.R. per il finanziamento di Gruppi di studio e di ricerca, per Borse a ricercatori e per Assegni di ricerca saranno prese in considerazione dal Comitato per la Matematica del C.N.R. se inviate alla Segreteria del C.N.R. entro il 10 maggio 1960.

Il prof. Tricomi, data l'ora inoltrata, propone una sospensione della seduta e la ripresa alle ore 14,30. La proposta è approvata e la seduta è sospesa alle ore 13.

Alle ore 14,30 riprende la seduta per la trattazione dell'ultimo punto all'o.d.g. Sono presenti anche i Soci Faedo, Finzi e Martinelli.

Il prof. Tricomi illustra brevemente e quindi legge l'o.d.g. sul riordinamento delle Facoltà d'Ingegneria approvato dalla Commissione Scientifica dell'U.M.I. nella riunione tenuta al mattino(\*).

Dopo brevi interventi dei proff. Pucci e De Giorgi si procede alla votazione e l'o.d.g. risulta approvato con un astenuto.

Il prof. Tricomi passa quindi a dare informazioni sul lavoro svolto dalla Commissione « degli undici », eletta nel Convegno sui problemi organizzativi della ricerca matematica, allo scopo di preparare un progetto di Statuto per quello che è stato chiamato « Ente X », in armonia con i principi generali concretati in un o.d.g. approvato in quel Convegno. Dopo interventi dei prof. Sansone, Terracini, Pucci, Segre, Miranda il prof. Tricomi avverte che la lettura del progetto di Statuto sarà fatta a puro titolo informativo, poichè la discussione potrà esser fatta, soltanto quando la Commissione avrà interamente compiuto il proprio mandato. Il prof. Tricomi legge ed illustra il testo dello Statuto, già approvato dalla Commissione in prima lettura.

Rispondendo a vari interventi dei proff. De Giorgi, Ciliberto, Segre, Prodi, Terracini, intesi a stabilire la posizione dell'assemblea nei riguardi della questione, il prof. Tricomi ribadisce che una discussione di merito potrà aver luogo soltanto dopo che la Commissione avrà potuto raggiungere il secondo degli scopi per i quali è stata nominata, quello di prender contatto con le autorità governative presentando al Ministero lo Statuto approvato come espressione della volontà dei matematici italiani in merito alla creazione di un nuovo organismo finanziatore della ricerca. Il prof. Tricomi osserva che tali contatti non hanno potuto finora aver luogo a causa della lunga crisi ministeriale e assicura che i timori manifestati da qualcuno circa un possibile insabbiamento della questione sono del tutto ingiustificati. Egli dà quindi lettura di una mozione presentata dal prof. Ciliberto a nome anche di altri Soci con la quale si fanno voti affinché la Presidenza dell'U.M.I. prenda accordi con la Commissione « degli undici » per promuovere un secondo Convegno e affinché la Commissione stessa renda noto il progetto in elaborazione. Aprendo la discussione sulla mozione Ciliberto il prof. Tricomi osserva che il progetto sarà reso noto pubblicandolo nel prossimo fascicolo del Bollettino a seguito della relazione sul Convegno da lui stesso redatta. La successiva discussione alla quale partecipano i proff. Terracini, Faedo, De Giorgi verte in primo luogo sulla data di convocazione del secondo Convegno. La discussione continua con interventi dei proff. Pucci, Segre, Ciliberto, Martinelli, Scorza, Prodi e vengono suggeriti alcuni emendamenti che, sono accolti dal presentatore della mozione.

Mentre il prof. Ciliberto stila il testo definitivo il prof. Tricomi dà la parola al prof. Cattaneo il quale chiede che vengano codificate le

(\*) Tale o.d.g. si trova a p. 306, nel quale verbale della seduta della Commissione Scientifica.

norme per ottenere, tramite l'U.M.I., il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno a professori che vanno all'estero.

Il prof. Ciliberto dà quindi lettura della propria mozione in forma modificata; vengono suggeriti altri emendamenti dai prof. Martinelli e Sansone e, in attesa della stesura definitiva, il prof. Tricomi passa a leggere il testo di una mozione presentata dal prof. Greco riguardante la recente assegnazione di 30 nuovi posti di professori universitari di ruolo. La discussione successiva cui partecipano i prof. Marchionna, Greco, Sansone, verte essenzialmente su particolari formali e, in attesa della stesura del nuovo testo, viene posta in votazione la mozione Ciliberto nel seguente testo definitivo:

« L'assemblea ordinaria dell'U.M.I., riunita a Bologna il 24-4-1960, dopo aver ricevuto informazioni circa un progetto di statuto del cosiddetto « ente X », progetto approvato in prima lettura dall'apposita Commissione, fa voti perchè la Presidenza prenda accordi con la Commissione per promuovere appena possibile un Convegno di matematici italiani analogo a quello svoltosi a Bologna il 28 e 29 febbraio 1960, che discuta il progetto e l'attività della Commissione.

L'assemblea fa voti inoltre perchè la Commissione renda tempestivamente noto il progetto in elaborazione ».

(Seguono le firme di C. Ciliberto, G. Ricci, L. Amerio, B. Segre, D. Greco, A. Zitarosa, R. Fiorenza).

L'o.d.g. messo in votazione per alzata di mano è approvato a voti unanimi tranne un astenuto.

Viene proposta dal prof. Pucci l'aggiunta: « ritiene in linea di massima che questo convegno si dovrebbe riunire entro il 30 settembre »  
Messa ai voti l'aggiunta è respinta con 21 voti contrari e 5 astenuti.

Il prof. Tricomi passa quindi all'o.d.g. Greco proponendo una forma più concisa; dopo alcuni brevi interventi dei proff. Greco, Ciliberto, Scorza, Faedo e De Giorgi il prof. Tricomi legge l'o.d.g. nel seguente testo definitivo:

« L'assemblea ordinaria dell'U.M.I. riunita a Bologna il 24-4-1960, presa visione del Decreto del Presidente della Repubblica del 24-2-1960; n. 329, con il quale, in applicazione della legge 18-3-1958, n. 311, si è proceduto alla assegnazione di 30 nuovi posti di professori universitari di ruolo per l'anno accademico 1961-62, rileva quanto appresso:

a) le esigenze didattiche delle Università italiane, per quanto concerne l'insegnamento della Matematica, sono state ampiamente poste in risalto, a più riprese, dall'U.M.I. e, in particolare, nella riunione della Commissione Scientifica dell'U.M.I. del 25-1-1959 è stato formulato un preciso piano di precedenza per le nuove Cattedre da assegnare alle discipline del gruppo Matematico, sia nell'ambito delle Facoltà di Scienze, sia in quello delle Facoltà diverse da quelle di Scienze.

L'Assemblea, nel compiacersi per l'assegnazione di una Cattedra di Matematica al Politecnico di Milano, si rammarica vivamente per il fatto che non sono state tenute presenti le precedenza fra Facoltà di Scienze a sua volta segnalate dall'U.M.I. Questo fatto, tenuto anche conto dello scarso numero di Cattedre attribuito alle Facoltà di Scienze per l'insegnamento della Matematica, e dell'affluenza di studenti in continuo aumento, contribuisce indubbiamente a peggiorare la situazione della didattica matematica di varie Università italiane.

b) La legge 18-3-1958, n. 311, in applicazione della quale il Decreto Presidenziale del 24-2-1960 assegna alle Università italiane 30 nuove cattedre, prevede, con l'art. 25, che di queste 30 Cattedre 15 siano destinate alle Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. Orbene, delle

30 Cattedre attribuite per il 1961-62 solo 12 sono state assegnate alle Facoltà di Scienze.

L'assemblea fa voti affinché nelle future assegnazioni si tenga il debito conto delle segnalazioni dell'U.M.I., alla quale non si può non riconoscere una specifica competenza tecnica sull'argomento.

Fa voti altresì perchè si prendano i provvedimenti opportuni per modificare il Decreto in questione, in quanto esso non rispecchia le disposizioni di Legge delle quali è applicazione.

L'Assemblea impegna il Consiglio di Presidenza a trasmettere il presente Ordine del giorno al Ministro della Pubblica Istruzione ».

L'o.d.g., posto in votazione per alzata di mano, è approvato all'unanimità. Il prof. Terracini informa di aver ricevuto una richiesta perchè siano date informazioni all'Assemblea circa l'attività svolta dal Comitato Nazionale per la Matematica nel C.N.R. e dichiara di ritenere improponibile tale tema in sede di assemblea dell'U.M.I.. Dopo animata discussione cui prendono parte il prof. Pucci, presentatore della richiesta, e il prof. Segre, Sansone e De Giorgi, il prof. Tricomi, associandosi all'opinione della Presidenza, mette ai voti la proposta di chiusura della seduta avanzata dal prof. Galafassi. La proposta è approvata con un voto contrario e 10 astenuti.

La seduta è tolta alle 16,35.

\* \* \*

**Relazione annuale del Presidente dell'U.M.I.** — Prima di cominciare la lettura della Relazione annuale, ho il piacere di dare un cordiale benvenuto a tutti i presenti.

Purtroppo anche quest'anno la mia relazione si inizia con note tristi, con note molto tristi. Nell'anno decorso dall'ultima Assemblea ordinaria dei Soci dell'Unione matematica italiana, questa ha dovuto lamentare perdite molto penose. Pochi giorni erano passati da quell'Assemblea quando, a poca distanza uno dall'altro, ci furono annunciati due gravi lutti.

Il 30 aprile si è spento, già avanti con gli anni, ma ancora sulla breccia, Luigi Brusotti, valoroso geometra, indagatore profondo delle questioni di realtà in geometria. Tutti associano con commozione al ricordo della sua figura veramente paterna, quello della grande sua bontà, della sua dirittura, del suo procedere di perfetto gentiluomo. E amiamo rammentarlo quale ci apparve nei giorni del Congresso di Pavia, instancabile animatore, sempre sorridente di quel suo sorriso buono e sincero.

Pochi giorni dopo la morte di Brusotti, giunse improvvisa la notizia della scomparsa ancora nel fiore degli anni, di Renato Caccioppoli, vittima di un destino crudele. Incalzabile è la perdita che la morte di Caccioppoli ha arrecato alla matematica, con la posizione scientifica eminente che egli occupava, vero caposcuola, analista profondo che ha saputo portare anche nella ricerca matematica la genialità di cui era dotato. Incalzabile anche la perdita dell'uomo, con la sua intelligenza veramente rara, la sua cultura profonda, con la sua bontà mal dissimulata da uno spirito talvolta caustico e amaro.

Al nome di Renato Caccioppoli è intitolato un nuovo premio biennale di matematica, dell'ammontare di mezzo milione, che sarà bandito per la prima volta quest'anno. È stato istituito presso l'U.M.I. dal fratello Ugo Caccioppoli: le formalità relative all'accettazione della donazione sono giunte in porto soltanto il mese scorso. Il regolamento del premio è in corso di pubblicazione nel Bollettino; qua dico solo che esso è riservato a matematici italiani, che non abbiano superato i 36 anni di età il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della scadenza, senza altre esclusioni, cosicché

il premio viene ad assumere caratteri che lo diversificano dal premio Pomini.

Della pubblicazione, da parte dell'Unione, delle Opere di Caccioppoli. dirò più avanti.

Tra gli altri nostri Soci scomparsi, ricordo qua Giuseppe Palamà, (morto il 14 ottobre 1959), professore di matematica e fisica nel Liceo-Ginnasio G. Palmieri di Lecce, fedele amico della nostra Unione, il cui Bollettino contiene vari fra i suoi numerosi e pregevoli lavori; Bruto Caldonazzo (morto il 27 gennaio 1960), professore fuori ruolo di Meccanica razionale nell'Università di Firenze, già professore nelle Università di Cagliari e di Catania; Corradino Mineo (morto il 15 marzo), professore emerito nell'Università di Palermo, valente cultore della geometria oltre che della Geodesia, Cesare Rimini, che era tra i soci fondatori dell'Unione, e che, in anni passati ricordo di aver visto in queste aule. Infine desidero mandare un saluto alla memoria di Edoardo Cech, morto a Praga il 15 marzo. Non credo che Cech fosse socio dell'U.M.I., ma lo avevamo rivisto con grande piacere sia al nostro Convegno di Geometria differenziale di Venezia-Padova-Bologna-Pisa, sia al Congresso dell'U.M.I. di Pavia-Torino, e in quell'occasione aveva tenuto a Pavia delle lezioni al corso del C.I.M.E. sulla Geometria proiettiva differenziale: quella Geometria proiettiva differenziale di cui egli aveva avuto il privilegio di assistere ai primi sviluppi presso Guido Fubini, col quale in anni ormai lontani, era venuto a studiare a Torino; e con Fubini collaborò validamente alla trattatistica.

Mando anche un saluto alla memoria di Mario Di Domizio direttore generale dell'Istruzione superiore, nel quale l'Unione ha sempre trovato un amico.

*Movimento dei Soci.* Alla fine del 1959, il numero complessivo dei Soci dell'U.M.I. ammontava a 700, dei quali 31 perpetui, 31 fondatori e 638 ordinari. Nei confronti con l'anno precedente le due prime categorie sono, naturalmente, rimaste pressochè invariate; ma nella categoria di soci ordinari si rileva un confortante aumento. Alla fine del 1958 i soci ordinari erano 588, e durante il 1959 vi è stato un aumento di 50 unità, risultante da una diminuzione di 13, e da un aumento di 63. L'aumento netto è più che soddisfacente, tanto più se paragonato con l'aumento di 18 unità che si era avuto tra la fine del 1957 e quella del 1958. Nè vale l'obiezione, che si potrebbe fare, che nel calcolo del numero dei soci ordinari vi è sempre un elemento di incertezza, dovuto al fatto che il distacco di soci dalle file dell'Unione non avviene generalmente in modo repentino, ma è l'effetto di un lento processo di allontanamento: dicevo non vale tale obiezione, in quanto essa si applica sostanzialmente alle valutazioni di ogni anno. Constato poi con compiacenza che, anche quest'anno, alcuni tra i nuovi Soci sono stranieri, e precisamente 5 (in confronto ai 3 dell'anno precedente): uno per ciascuno dei seguenti Stati, Belgio, Francia, Spagna Stati Uniti, Ungheria.

L'anno scorso ho citato alcune regioni che si erano fatte particolarmente onore nel reclutamento di nuovi soci. Quest'anno devo dire che, pur restando sempre in testa la Lombardia — con 16 nuovi soci — anche in molte altre regioni si sono avuti risultati soddisfacenti: segnalo in particolare la Toscana con 8 nuovi soci, l'Emilia e la Campania ciascuna con 6, il Lazio, la Liguria, la Sardegna e il Piemonte con 4 ciascuna, la Sicilia con 3.

Devo invece rinnovare la lamentela che il numero dei Soci in regola col pagamento delle quote è alquanto minore rispetto al numero dei Soci elencati, e ripetere anche quest'anno che i ritardi nel pagamento delle quote, oltre a costituire una complicazione amministrativa, danno luogo a perdite di tempo e a spese postali per richiamare i ritardatari. Comunque, si può osservare che nell'ultimo anno si può cogliere l'indizio di un miglio-

ramento, che speriamo duraturo; la percentuale di quote arretrate sul totale delle quote esatte nell'anno 1959 è discesa al 9% di fronte alle analoghe percentuali, rispettivamente del 18%, del 20% e del 23% corrispondenti ai tre anni precedenti. In questo calcolo, nella somma totale delle quote esatte durante ogni anno ho anche tenuto conto delle quote anticipate, perchè, fortunatamente, di fronte alle quote arretrate, vi è anche ogni anno un certo numero di quote anticipate.

*L'aiuto del C. N. R.* Esaminerete fra qualche momento il resoconto finanziario dell'esercizio 1959 della nostra Unione. Vedrete allora come è costituita la somma totale di 20 milioni circa alla quale ammontano le entrate, somma che si riduce a circa 12 milioni quando si prescinde sia dalle rimanenze dell'esercizio precedente, sia dalle somme qualificate come « residui », ammontanti a circa 7 milioni. Ebbene, di quei dodici milioni, ben quattro e mezzo ci sono stati versati dal Consiglio nazionale delle ricerche, mentre due e mezzo provengono dal ricavo della vendita di pubblicazioni. Grosso modo, si può dire che una buona percentuale delle nostre entrate effettive proviene da versamenti fatti direttamente all'U.M.I. dal Consiglio nazionale delle ricerche. Per valutare correttamente questo dato, occorre tener presente, che su quei dodici milioni, le quote pagate dai nostri Soci non arrivano nemmeno a formarne uno.

Ma non si arresta qua l'aiuto finanziario del C.N.R. Intanto, completamente a carico del C.N.R. è il finanziamento dei Gruppi; inoltre il C.N.R. contribuisce al finanziamento della stampa matematica periodica, oltre a provvedere a rimborsi di spese per partecipazione di delegati italiani a riunioni scientifiche all'estero. Devo anche aggiungere che, al di fuori di questi contributi del C.N.R., che vengono annualmente richiesti o per l'Unione matematica italiana, o per il tramite dell'Unione, il C.N.R. non si dimostra mai sordo alle richieste di aiuti rivoltigli dall'Unione, come è avvenuto anche recentemente per il rimborso delle spese ferroviarie ai partecipanti al Convegno per i problemi organizzativi, tenuto a Bologna.

Quindi dobbiamo riconoscere che l'aiuto finanziario del C.N.R. è stato fino ad oggi veramente cospicuo.

Questa opinione non può che rafforzarsi quando si consideri che i sette milioni di « residui » che ho menzionato testè, sette milioni che contribuiscono validamente a costituire i 20 milioni di entrate registrate nel resoconto finanziario 1959, provengono essi pure, per la maggior parte, dalla medesima fonte, in quanto si tratta di somme accantonate, versateci in anni precedenti dallo stesso Consiglio Nazionale delle ricerche. In quanto ho detto, mi sono riferito esplicitamente al 1959; ma per giudicarla equamente è da considerare che la situazione attuale non è che la continuazione di quanto è venuto accadendo ormai da vari anni.

Però, considerare l'appoggio del C.N.R. solamente alla luce dei suoi apporti finanziari sarebbe restringere le cose ad un angolo visuale troppo angusto. Dobbiamo riconoscere che nel C.N.R. abbiamo costantemente trovato la più grande comprensione.

Riconoscerlo, è per noi un gradito dovere.

Si prospettano ora nuovi problemi di vasta portata, che sono stati proposti e discussi nel recente Convegno di Bologna, la risoluzione dei quali, implica la creazione di un ente che durante il Convegno si è spesso chiamato l'ente X. A noi interessa sostanzialmente il funzionamento dell'ente X: a quale organismo centrale si appoggerà questo ente X, è un'altra questione. Ma quello che dobbiamo dire è che finora, nei riguardi dell'U.M.I., l'appoggio del C.N.R. è stato veramente essenziale, ed è quello che ha permesso e che permette all'U.M.I., e per esempio ai Gruppi, di poter svolgere i loro compiti.

Io rivolgo perciò ancora una volta le espressioni della viva, della vivissima gratitudine dell'Unione matematica italiana al Consiglio Nazionale delle Ricerche per gli aiuti di tutti i generi dei quali ci è stato prodigo nel presente e nell'avvenire.

*Sesto Congresso dell'U.M.I.* Durante il '59 l'avvenimento più saliente nella vita dell'Unione è stato il sesto Congresso, tenuto a Napoli. I nostri Congressi, come sapete, si sono stabilizzati su una frequenza quadriennale, a un anno di distanza dai Congressi internazionali. Seguendo una tendenza ormai affermata anche in altri paesi, si va accentuando il carattere di una certa internazionalità anche nei congressi nazionali.

Già tutti sapete — non fosse altro che attraverso il Bollettino — dell'ottima riuscita del Congresso con le sue 8 conferenze generali e le 154 comunicazioni di sezione, delle quali ben 59 dovute a stranieri. Il merito dell'ottima riuscita va, per la maggior parte, al Comitato organizzatore napoletano, e in particolare al nostro vicepresidente Miranda.

Colgo anche l'occasione per rilevare che la somma versata dal Comitato di Napoli all'U.M.I. per le spese di pubblicazione degli Atti è superiore all'ammontare delle quote di adesione dei Congressisti.

*Bollettino.* Venendo ora a parlare del Bollettino dell'Unione matematica italiana, nel 1959 è stato pubblicato il vol. XIV della terza serie, il quale si è mantenuto essenzialmente nelle stesse direttive degli anni precedenti. Il volume è uscito a fascicoli trimestrali, di complessive 619 pagine. Le «brevi Note» sono 49, delle quali 34 di autori italiani e 15 di stranieri: di queste ultime, 2 sono redatte in italiano, 8 in inglese e 5 in francese. Vi sono inoltre 9 tra Note storiche o didattiche e Relazioni, 2 Necrologi, un numero assai rilevante, 49, di recensioni, e infine il Notiziario.

Questo ragguaglia i Soci circa tutto quanto costituisce la vita dell'Unione, e il mondo matematico in generale; attività degli organi dell'Unione, attività dei Gruppi, dei Seminari e Istituti matematici, attività del Centro Internazionale Matematico Estivo, riunioni nazionali e internazionali, attività della Commissione italiana per l'insegnamento matematico. Il Notiziario ragguaglia inoltre sulle nuove nomine, sui trasferimenti dei professori universitari, sui concorsi, sui premi e le borse di studio, sulle conferenze tenute all'estero da professori italiani, e se del caso sulla International Mathematical Union, della quale l'U.M.I. costituisce, per quanto riguarda l'Italia, l'organizzazione nazionale aderente.

Dell'utilità del Notiziario, anzi del fatto che esso costituisce forse la Sezione più gradita ai Soci, è già stato detto ripetutamente in occasioni precedenti. L'opportunità di far conoscere più rapidamente ai Soci le vicissitudini della vita matematica potrebbero anzi militare in favore di una intensificata frequenza dei fascicoli del Bollettino. Ma, nonostante questa e altre ragioni che potrebbero conspirare nel medesimo senso, io personalmente sono d'avviso che non sia ancora giunto il momento di prendere in considerazione una periodicità più che trimestrale. Intanto ogni fascicolo del Bollettino porta — per farlo uscire — un lavoro che, anche senza sopravvalutarlo, si concepisce difficilmente che potrebbe essere compiuto più di quattro volte l'anno. Una maggiore frequenza importerebbe inoltre un non disprezzabile aumento di spesa, che, nel momento attuale, non mi sentirei di prendere favorevolmente in considerazione (e forse anche meno lo farebbe il collega Graffi, sempre vigile e affezionato custode delle finanze dell'Unione). Infine vi è anche una questione di continuità che secondo me ha una notevole importanza: tra una condizione stabilizzata, anche se non perfetta, e una un poco migliorata ma nuova, io — salvo casi di evidente necessità — confesso di preferire la prima. Ora la periodicità trimestrale del Bollettino dura, ininterrotta, dal 1951 (era stata iniziata nel '49, ma sospesa nel 1950). Riterrei conveniente

che fosse lasciato passare ancora qualche tempo prima che sia esaminata l'opportunità di instaurare una diversa periodicità. Anche solo per queste ragioni ritengo che, nella sua forma originaria, la proposta avanzata da un nostro solerte Socio, che qua ringrazio, di utilizzare il Bollettino per diffondere preventivamente e con la maggior celerità il contenuto delle Note e Memorie in corso di stampa presso le varie Riviste, non si possa in questo momento prendere in considerazione. E personalmente giungo alla medesima conclusione anche per le altre forme alternative proposte dallo stesso Socio, in quanto anche queste esigerebbero tutta una organizzazione che secondo me non sarebbe opportuno, almeno per ora cercar di instaurare.

*Bibliografia Matematica Italiana.* Passando ora all'altra pubblicazione periodica dell'Unione, la Bibliografia matematica italiana, con periodo annuale, portano la data di stampa del 1959 due volumi, l'ottavo, uscito nei primi mesi dell'anno, ed il nono, alla fine. I due volumi si riferiscono rispettivamente alle pubblicazioni del 1957 e del 1958.

Sono così usciti complessivamente nove volumi di questo Repertorio bibliografico, corrispondenti, uno per ciascun anno, alla bibliografia dal 1950 al 1958 repertorio bibliografico facilmente accessibile e maneggevole, come ha potuto verificare sperimentalmente chiunque abbia avuto occasione di ricorrervi. È anche un repertorio bibliografico che rispetta l'esigenza della puntualità, qualità molto utile in questo genere di pubblicazioni, dove purtroppo si deve constatare che il programma della puntualità è più facile da formulare che da seguire.

L'anno scorso, in questa sede, avevo preso in considerazione la percentuale dei lavori dedicati ad alcuni tra i rami della matematica, quale emerge, sia pure grosso modo, dai lavori elencati nella Bibliografia. Sebbene non valga gran che la pena di insistere su questa considerazione, il risultato più saliente che esce da un esame analogo del volume ultimo uscito ci dà un aumento abbastanza rilevante nella Matematica applicata, che sale dal 25 al 30%, a spese dell'Analisi che scende dal 20 al 14% e della Meccanica e Fisica matematica, che scende essa pure dal 23 al 19%, mentre le percentuali, minori, di altri rami restano sostanzialmente immutate.

I nove volumi finora usciti della Bibliografia matematica italiana sono stati tutti preparati e redatti dal prof. Alfredo Perna, che ancora una volta voglio ringraziare calorosamente. Purtroppo il prof. Perna ci ha fatto sapere che, per ragioni di età e di salute, non può continuare nella sua fatica. Abbiamo dovuto, con dispiacere, prendere atto della sua determinazione. E abbiamo dovuto correre ai ripari, cercando chi gli possa degnamente succedere. Il lavoro di preparazione del volume X, che dovrà uscire verso la fine di quest'anno è già stato iniziato dal prof. Angiolo Procissi, la cui grande abilità e diligenza in questo genere di pubblicazioni, è ben nota; il prof. Procissi, per quanto riguarda le attuali Sezioni V (Meccanica, Fisica matematica), VI (Astronomia, Geodesia, Geofisica), VII (Matematica applicata) sarà fiancheggiato dal prof. Zeuli, mentre curerà direttamente le attuali Sezioni I (Storia, Filosofia, Didattica, Matematiche elementari), II (Aritmetica e Algebra, Teoria dei numeri), III (Analisi e Calcolo delle probabilità), IV (Geometria).

Appositamente ho qualificate come « attuali » le Sezioni che ho menzionato, perchè con il nuovo volume si chiude la prima serie della Bibliografia (e gli indici di questa prima serie sono in corso di avanzata preparazione, ad opera dello stesso prof. Procissi), e se ne inizia una seconda, la quale differisce dalla precedente per alcuni criteri. Intanto la suddivisione in Sezioni subisce alcune lievi varianti. Inoltre, e questa è l'innovazione più importante, che, tra altro, darà anche luogo a un'economia nel numero totale delle pagine, vi sarà un elenco unico comprendente.

— con numerazione progressiva —, per ordine alfabetico nel nome dell'autore, tutti gli scritti, articoli, opuscoli o volumi (contraddistinti questi ultimi con una stella, secondo una pratica ormai largamente diffusa). Seguiranno poi gli indici per soggetto dove vengono indicati unicamente i nomi degli autori, seguiti dal numero d'ordine dei relativi scritti.

Le caratteristiche della nuova serie differiranno dunque in qualche particolare da quelle della prima serie, senza che — salvo in questi particolari — risulti sostanzialmente variato il carattere generale della raccolta. Invero, analogamente a quanto ho detto poco fa per un altro caso, siamo dell'idea che sia essenziale una certa continuità — augurandoci sempre che non intervengano ragioni di forza maggiore a impedirla — e che, in questo, sia meglio seguire le direttive di uno spirito conservatore, piuttosto che cambiare continuamente migliorando.

Sulla Bibliografia matematica italiana vorrei ancora aggiungere una cosa. So che essa non gode di molta popolarità presso alcuni nostri Colleghi. Ora io vorrei notare che, quando essa è nata, una decina d'anni fa, non esisteva l'attuale Groupement des mathématiciens d'expression latine, e che nei contatti stabiliti con altri paesi latini in vista di raggrupparli tra loro, giocò una certa parte l'assicurazione, data dall'Italia, di far sorgere una pubblicazione del genere. Quindi l'esistenza della Bibliografia si deve anche a quella ragione, diciamo così storica. Adesso la Bibliografia esiste: non si tratta più di crearla, ma solo di continuarla, il che fortunatamente avviene — scusatemi se parlo ancora di quattrini — con una spesa di scarsa entità, scarsissima se la paragoniamo col tempo che ha fatto risparmiare a ciascuno di noi, quando, non ricordando esattamente i dati di pubblicazione di un lavoro di cui ricordavamo solo l'autore, siamo riusciti in pochi minuti a rintracciarlo attraverso i modesti volumetti della Bibliografia matematica italiana — sarà successo anche a voi, come è successo molte volte a me —.

*Attività editoriale dell'U.M.I.* Durante il 1959 sono usciti cinque volumi della serie delle Opere dei Grandi Matematici.

Anzitutto, il vol. XI ed ultimo delle Opere di Luigi Bianchi, contenente il Carteggio, pubblicato a cura dell'amico Togliatti. Dico subito che la maggior parte delle lettere pubblicate in questo volume sono dirette a Luigi Bianchi: abbiamo fatto nuove ricerche all'estero in vista della possibilità di trovare le corrispondenti lettere scritte da Bianchi, particolarmente quelle dirette allo Hurwitz, ma la ricerca — almeno finora — non è stata coronata da successo.

Poi sono usciti nel '59 i due ultimi volumi, e cioè il IV ed il V, delle Opere di Ulisse Dini, a cura dell'amico Sansone. Il volume IV riproduce il trattato sulle Serie di Fourier del 1880, ed il quinto il corso litografato sugli Sviluppi in serie per la rappresentazione analitica delle funzioni di una variabile reale date arbitrariamente in un certo intervallo.

Inoltre è uscito nel 1959, curato da Picone e da Caligo, il primo dei due volumi delle Opere di Eugenio Elia Levi.

Finalmente, ad opera dell'instancabile amico Cassina, è uscito il volume III ed ultimo delle Opere scelte di Peano, comprendente *Geometria e Fondamenti, Meccanica razionale, Varie*. Così, grazie soprattutto all'impegno di Cassina, ha potuto essere eseguita e condotta a termine la ristampa delle Note e Memorie di Peano, già ripetutamente progettata da altre parti, senza che mai si fosse giunti alla fase esecutiva, fino al giorno in cui la raccolta è stata inserita nella serie pubblicata dall'Unione matematica italiana.

Con la pubblicazione di questi cinque volumi, è stato compiuto un altro passo, un notevole passo nella realizzazione del piano di pubblicazione programmato in anni precedenti.

Vediamo un momento che cosa manca ancora alla realizzazione di

tale programma. Mancano due volumi, il III ed il IV di Corrado Segre, uno, il III, di Guido Fubini, il II e ultimo di Eugenio Elia Levi, i tre di Gaetano Scorza, i quattro di Leonida Tonelli, ed i tre di Ernesto Cesaro.

Di questi volumi, quattordici in tutto, alcuni in stampa, altri in vari stadi di preparazione, penso che forse cinque possano uscire nell'anno in corso. Nulla è ancora stato deciso dalla Commissione di studio circa la pubblicazione di un *Selecta* di Giuseppe Veronese.

L'attuale Presidenza, salvo l'eccezione di cui dirò tra un momento, non ha ritenuto di dover prendere altre iniziative nei riguardi di questa serie, anche perchè avviandosi verso la fine il triennio per il quale essa è stata nominata, non vuole pregiudicare le possibilità di azione di quella che le succederà.

Una sola eccezione si è fatta. Poco dopo che ci è giunta la notizia della morte di Caccioppoli, è sembrato doveroso — oltre che quasi direi necessario, in particolare per le nuove generazioni di analisti —, raccogliere i suoi scritti. Una Commissione, costituita dai professori Cafiero, Ciliberto, Cimmino, Colucci, Coronato, Greco, Miranda, Picone, Scorza, Stampacchia, si mise tosto allo studio giungendo a proposte conclusive nella seduta plenaria, tenuta sotto la presidenza del prof. Picone, il 13 dicembre scorso. Secondo le proposte della Commissione, si tratta della stampa di due volumi, contenenti l'intera produzione scientifica di Caccioppoli, con eccezione delle opere didattiche e di qualche Nota preventiva. Si prevedono due volumi, di circa 350 pagine l'uno: il primo contenente tutti i lavori riguardanti le funzioni di variabile reale, mentre il secondo sarà diviso in due parti, la prima dedicata alle funzioni di variabile complessa, e la seconda all'analisi funzionale e alle equazioni differenziali. La Commissione prevede che la revisione dei lavori possa aver termine, in linea di massima, per il prossimo novembre. E da sperare che questi due volumi possano venire alla luce con una certa celerità.

In relazione con le attività editoriali dell'U.M.I., è poi da dire che si è iniziata la stampa del volume degli Atti del Congresso di Napoli.

Ma non posso lasciare il tema di queste attività senza aggiungere una notizia, che ad alcuni può apparire alquanto materiale, ma che non per questo è meno confortante. Secondo dato *provvisorio* che ci sono stati trasmessi dall'editore Cremonese, il ricavo netto per l'U.M.I. delle vendite dei volumi di nostra edizione nell'anno decorso tra il 1° aprile 1959 ed il 31 marzo 1960 è stato oltremodo soddisfacente nei confronti degli anni precedenti, ed ha oltrepassato L. 3.300.000. Di questa somma poco meno dell'80% corrisponde a vendite di volumi pubblicati nel 1959, ma oltre il 20% a vendite di volumi precedenti.

Avviandomi verso la fine di questa Relazione, non mi trattengo sull'attività dei Gruppi, i quali continuano a svolgere egregiamente i loro compiti, sia quelli intesi all'organizzazione di corsi e conferenze, sia quello essenziale di facilitare la partecipazione dei nostri giovani a riunioni scientifiche fuori sede.

Nemmeno dirò del premio Pomini, assegnato l'anno scorso al dott. De Vito. Anche per il 1960 la famiglia Pomini, alla quale rinnovo i ringraziamenti dell'Unione, continuando la sua opera di intelligente liberalità, ci ha autorizzati a mantenere l'ammontare di L. 250.000.

L'Unione non mancò di intervenire nelle questioni involgenti interessi della matematica, quali l'assegnazione di nuove cattedre universitarie, e di nuovi posti di assistenti di ruolo, gli esami di abilitazione e di concorso (sui quali ancora ricordiamo la bella relazione di Faedo alla Assemblea di Napoli), la nuova legge sulle Facoltà di Ingegneria — a proposito della quale, ormai pubblicata, la Commissione Scientifica ha approvato questa mattina un ordine del giorno, che tra poco vi sarà sotto-

posto —, gli schemi di riordinamento per le lauree in matematica e in fisica. Non parlo qua, per non invadere il terreno altrui, del lavoro svolto dalla Commissione per l'insegnamento matematico sotto la presidenza dell'amico Sansone.

Ricordo invece in modo speciale che l'Unione si è fatta promotrice del primo Convegno sui problemi organizzativi, al quale speriamo possano succederne altri. Non mi indugio qua sul Convegno (del resto tenuto non nel '59, ma nel '60), soprattutto perchè il Convegno è un ente a sè. Non si tratta di un avvenimento interno dell'Unione, salvo per quanto riguarda la sua organizzazione, per la quale l'U.M.I. ha fatto quanto poteva, con la fattiva cooperazione del collega Segre, che del convegno stesso fu il coordinatore.

Nel lavoro di organizzazione ricade anche la pubblicazione — che mi auguro prossima — nel Bollettino delle relazioni che sono state lette al Convegno, e delle relative discussioni.

Prima di terminare questa Relazione, mi sia permesso di ringraziare anzitutto il collega Miranda, espertissimo consigliere — non so se allietarmi maggiormente della sua grande chiarezza di vedute, della sua esperienza, o del suo buon senso — e gli altri amici dell'Ufficio di Presidenza, tutti i Colleghi della Commissione Scientifica, e in particolare quelli che con abnegazione mi confortano del loro autorevole parere sulle questioni su cui spesso devo interpellarli.

E vorrei chiudere in un tono di sia pur modesto ottimismo. Il riconoscimento dell'importanza fondamentale della matematica mi pare si vada diffondendo. Le parole pronunciate recentemente in quest'aula dal senatore Medici, intervenuto al Convegno in qualità di ministro della P.I. — sia pure, come egli disse pro tempore — quando tra altro affermò: « Non è possibile pensare di mortificare lo slancio creativo dei matematici italiani, solo perchè manca qualche centinaio di milioni... questi milioni « si devono trovare » ci inducono ad aprire il nostro cuore alla speranza che, ben al di là della materialità di una cifra, possano sorgere per le necessità della matematica italiana, e in particolare della ricerca matematica, giorni migliori.

\* \* \*

**Riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. del 24 aprile 1960.** — Il 24 aprile 1960, alle ore 18, in un'aula dell'Istituto matematico dell'Università di Bologna, ha avuto luogo una riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I. col seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni.
- 2) Vertenza danni di guerra
- 3) Pubblicazioni U.M.I. depositate a Bologna.
- 4) Convegno sui problemi organizzativi.
- 5) Varie ed eventuali.

Presiede il prof. Terracini. Sono presenti i proff. Cimmino, Graffi, Miranda, Sansone e Villa. Si dà lettura dei verbali della seduta precedente, i quali vengono approvati.

Prende anzitutto la parola sul punto 1) dell'o.d.g. il prof. Terracini, il quale richiama che era rimasta in sospenso la deliberazione di portare da L. 100.000 a L. 150.000 il contributo dell'U.M.I. alla Commissione italiana per l'insegnamento matematico. Tale deliberazione viene approvata.

Il prof. Terracini comunica che — avendo il prof. Perna fatto sapere che ragioni di salute e di età non gli consentono di occuparsi ulteriormente della « Bibliografia matematica italiana » — egli ha dovuto prenderne atto, e che — dopo avere ringraziato il prof. Perna per l'opera da lui data negli

anni decorsi, e dopo alcune consultazioni — ha pregato il prof. Procissi, coadiuvato, per quanto riguarda le matematiche applicate, dal prof. Zeuli, di sostituire il prof. Perna.

Il prof. Terracini comunica di aver saputo che il Ministero ha allo studio un piano di riordinamento territoriale delle università, e, per quanto riguarda la matematica, domanda il parere dell'Ufficio di Presidenza. I presenti esprimono il parere che, allo scopo di alleggerire l'afflusso degli studenti in alcune sedi, potrebbe essere costituito un corso universitario di matematica in Calabria, collegato almeno per ora con l'Università di Napoli, gli insegnamenti del quale siano tenuti da professori di rango universitario.

Il presidente comunica anche che, su richiesta dell'editore Cremonese, lo ha autorizzato a far rilegare 300 copie del volume sul Convegno sulle equazioni a derivate parziali. Sono in stampa gli Atti del Congresso di Napoli. Il prof. Miranda ha comunicato al prof. Terracini di avere inviato all'U.M.I. un terzo e ultimo contributo, di L. 198.128, residue presso il Comitato organizzatore di Napoli. Il prof. Terracini dà lettura di una lettera da lui ricevuta, contenente un'offerta per l'istituzione di un altro premio Caccioppoli, destinato alla migliore tesi di laurea di matematica, offerta che è stata declinata.

Sul punto 2) dell'o.d.g., il presidente comunica che la transazione precedentemente deliberata circa la liquidazione dei danni di guerra non è ancora entrata nella fase esecutiva.

Sul punto 3) il prof. Terracini comunica una lettera dell'editore Cremonese, in cui questi, con riferimento all'ultimo invio di volumi al deposito costituito presso la sede dell'U.M.I., pone la questione di chi debba sostenere la spesa relativa. I presenti osservano che il deposito avvenne anche per venire incontro a un desiderio espresso dall'editore, a causa dell'ingombro costituito dalle copie giacenti, e inoltre che le spese di trasporto da Gubbio a Bologna sostituiscono quelle di trasporto da Gubbio a Roma. Il prof. Sansone propone che la spesa, per l'ultimo invio avvenuto, venga suddivisa tra l'U.M.I. e l'editore. Così si delibera.

Si passa a trattare del punto 4) dell'o.d.g. « Convegno sui problemi organizzativi ». Il prof. Terracini comunica che il segretario del C.N.R. gli ha scritto lamentando alcune frasi che sarebbero state pronunciate in occasione del Convegno, e chiedendo il resoconto stenografico dello stesso: il prof. Terracini gli ha risposto che i verbali del Convegno sarebbero stati pubblicati nel Bollettino, e che egli avrebbe inviati, appena possibile, al C.N.R. gli ordini del giorno votati del Convegno stesso. Il prof. Terracini comunica anche che le spese sostenute dall'U.M.I. per l'organizzazione del Convegno sono risultate complessivamente abbastanza rilevanti, e pone la questione se in avvenire, per eventuali altri Convegni, sia il caso di chiedere un contributo ai Gruppi. In seguito a varie osservazioni dei professori Miranda, Sansone, Villa e Graffi, la questione si deve intendere risolta negativamente.

Sul punto 5), su proposta del professor Sansone, si delibera che venga indetta una riunione dei Segretari-amministratori dei Gruppi. Successivamente il prof. Villa riferisce in merito alla pubblicità di Case editrici sul Bollettino dell'U.M.I.

Infine si comunicano i nomi dei concorrenti al premio Pomini, i quali risultano essere i dott. A. Chiffi (Pisa), S. Campanato (Genova), F. Speranza (Bologna), G. Tallini (Roma). Dopo breve discussione, il Presidente costituisce la Commissione giudicatrice del premio Pomini nelle persone dei professori Faedo, Magenes, Segre, Terracini (presidente), Villa.

La seduta termina alle ore 19,30.

\* \* \*

**Verbale della riunione dei Segretari-amministratori dei gruppi di seminari matematici.** — Il giorno di mercoledì 1° giugno 1960, alle ore 10, si sono riuniti in una sala dell'Istituto di matematica dell'Università di Pisa, i segretari-amministratori dei quattro gruppi di seminari matematici.

Sono presenti i professori: Eugenio Togliatti, Carlo Miranda, Antonio Pignedoli, Emilio Baiada. Presiede il prof. Togliatti, ha le funzioni di Segretario il prof. Baiada.

Il Presidente esprime anzitutto un ringraziamento al prof. S. Faedo, Rettore dell'Università di Pisa, per avere consentito che la presente riunione si tenesse in questa sede.

Legge quindi una lettera del prof. Edoardo Gugino, segretario-amministratore del quarto gruppo, il quale, nell'impossibilità di lasciare la propria sede, dichiara di avere delegato a sostituirlo, con potere deliberante, il prof. Baiada; la lettera viene messa agli atti.

All'ordine del giorno è la proposta di modificazione allo Statuto dei gruppi di seminari matematici, pubblicato alle pp. 198-199 del Boll. dell'U.M.I. (anno V della serie 3<sup>a</sup>).

Il Presidente rileva che è sentita ormai da tutti l'esigenza di una revisione dello statuto sopra citato, approvato sin dal 1950; propone pertanto che esso venga esaminato articolo per articolo onde concretare un insieme di proposte di modificazioni che possa servire come primo orientamento per la discussione che su questo argomento si farà prossimamente in una assemblea dei delegati di tutti gli istituti e seminari matematici.

Dopo ampia ed esauriente discussione, alla quale prendono parte tutti i presenti, i convenuti approvano unanimi le seguenti proposte di modificazioni allo Statuto dei gruppi:

#### ART. 1

Al fine di creare condizioni più favorevoli alla vita matematica, nell'ambito delle Università, sono costituiti dei gruppi, regionali, o interregionali, di Seminari (matematici, matematici e fisici) e di Istituti matematici. Tali gruppi si pongono:

a) di favorire la cooperazione dei Seminari e degli Istituti dei singoli gruppi;

b) di scambiare docenti per conferenze o cicli di conferenze fra i diversi Seminari e Istituti matematici, e di indire uno o più convegni annuali per trattare temi determinanti;

c) di scambiare assistenti o allievi che attendono a particolari ricerche scientifiche;

d) di facilitare anche con mezzi diversi da quelli elencati in a), b), c), la collaborazione di ricercatori abitanti in sedi lontane tra loro, che intendano lavorare su uno stesso argomento;

a) ..., e la partecipazione di studiosi a congressi, convegni, conferenze, ecc. fuori della propria sede.

e) di procurare che scienziati stranieri, opportunamente qualificati, vengano a tenere conferenze in varie sedi.

#### ART. 2

*Ogni gruppo comprenderà tre o più Seminari o Istituti matematici che annualmente esprimeranno la loro adesione.* Sono costituiti quattro gruppi che raccolgono rispettivamente i Seminari e gli Istituti delle seguenti sedi universitarie:

- 1) Trieste, Padova, Ferrara, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Pisa;
- 2) Torino, Milano, Pavia, Genova;
- 3) Roma, Napoli, Cagliari, Bari;
- 4) Catania, Messina, Palermo.

#### ART. 3

I gruppi collaboreranno amichevolmente con altre istituzioni che, in diversi ambienti e con altri mezzi, si propongono il fine comune di mantenere alta la tradizione matematica italiana, quali l'U.M.I., l'Istituto di Alta Matematica, l'Istituto nazionale per le applicazioni del Calcolo, la Scuola normale superiore di Pisa.

#### ART. 4

*Ogni gruppo, secondo il proprio regolamento, amministra e devolve per gli scopi di cui all'art. 1 i fondi che direttamente comunque gli provengono.*

(soppresso)

- 1) Bologna, Ferrara, Firenze, Modena, Padova, Parma, Trieste;
  - 2) Genova, Milano, Pavia, Torino;
  - 3) Bari, Cagliari, Napoli, Pisa, Roma;
  - 4) Catania, Messina, Palermo.
- Qualora un Seminario o un Istituto desiderasse passare dal gruppo a cui appartiene ad un altro, dovrà farne domanda al gruppo a cui intende aderire; il passaggio avrà effetto a decorrere dall'anno accademico successivo a quello in cui la domanda sarà stata accolta.

Ogni gruppo amministra e devolve esclusivamente per i fini di cui agli art. 1 e 3 i fondi che direttamente comunque gli provengono.

Tale amministrazione dev'essere collegiale per ogni gruppo, essendo fatto tassativo divieto:

- a) di suddividere i fondi disponibili fra i vari Seminari e Istituti del gruppo senza una precisa indicazione degli scopi a cui i fondi stessi devono essere devoluti;

b) di impiegare in tutto od in parte i fondi di un gruppo per integrare le dotazioni dei singoli Seminari ed Istituti appartenenti al gruppo.

#### ART. 4 bis

Ogni gruppo elegge:

- a) un Consiglio direttivo composto di almeno cinque membri;
- b) un Segretario-amministratore.

Il Consiglio direttivo stabilisce anno per anno il programma di massima dei lavori del gruppo e ne approva i bilanci preventivo e consuntivo.

Il Segretario-amministratore dà esecuzione alle deliberazioni di massima del Consiglio direttivo ed è responsabile dell'amministrazione dei fondi del gruppo. Egli deve inoltre sottoporre ogni anno all'approvazione del Consiglio direttivo i bilanci preventivo e consuntivo ed una relazione sull'attività scientifica del gruppo.

I Segretari-amministratori dovranno altresì curare in modo continuativo la collaborazione e lo scambio d'informazioni tra i vari gruppi; in particolare, ciascuno di essi comunicherà agli altri il programma di lavoro di cui al secondo comma dell'art. 4 bis.

Ogni singolo gruppo stabilirà, con proprio regolamento, le norme per attuare le disposizioni del presente articolo.

#### ART. 5

Indipendentemente da eventuali riunioni che possano essere indette per mettere in atto la collaborazione di cui all'art. 3, delegati dei gruppi, uno per ogni sede universitaria, si riuniranno almeno una volta all'anno presso uno dei Seminari o Istituti matematici per discutere e prendere accordi amichevoli sui problemi comuni ai vari gruppi.

La data, il luogo e l'ordine del giorno di tali riunioni saranno stabiliti collegialmente dai Segretari-amministratori, che delegheranno uno di loro a diramare gli avvisi di convocazione.

## ART. 6

In occasione di congressi nazionali promossi dall'U.M.I., uno almeno dei convegni annuali organizzati dai gruppi si svolgerà possibilmente in sede di congresso nazionale, ed il relativo programma sarà coordinato con quello del congresso.

## ART. 7

L'organo comune dei gruppi è il bollettino dell'U.M.I. In esso saranno pubblicati:

- a) i notiziari sull'attività dei singoli gruppi e sulle riunioni di carattere generale;
- b) i resoconti scientifici dei convegni;

I Segretari-amministratori si riuniranno di regola una volta all'anno.

- c) i bilanci consecutivi e le relazioni sull'attività scientifica di cui al terzo comma dell'art. 4 bis.

## ART. 8

Con la sola eccezione di quanto è disposto dall'ultimo comma dell'art. 2, ogni modificazione del presente Statuto dovrà essere approvata, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, dall'Assemblea dei delegati dei gruppi di cui all'art. 5.

Ultimata la discussione, i convenuti danno mandato al prof. Togliatti di trasmettere il presente verbale a tutti i Seminari e Istituti matematici, e di stabilire la data ed il luogo per la convocazione dell'assemblea dei delegati dei gruppi di cui all'art 5 dello Statuto.

Letto ed approvato seduta stante.

La seduta è tolta alle ore 12.

*Il Segretario*

E. BAIADA

*Il Presidente*

E. TOGLIATTI

\* \* \*

**Lauree ad honorem dell'Università di Bologna al prof. Godeaux e al prof. Čech (alla memoria).** — Nell'aula dell'Accademia delle Scienze di Bologna, nel Palazzo centrale universitario, con l'intervento del Senato Accademico e dei componenti della Facoltà di Scienze fisiche, matema-

tiche e naturali ed alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di pubblico fra cui numerosi professori universitari venuti anche da altre sedi, il 31 maggio u.s. si è svolta la cerimonia del conferimento della laurea « ad honorem » al prof. Lucien Godeaux e al prof. Eduard Čech (alla memoria).

Il Rettore dell'Università di Bologna, prof. Forni, dopo aver invitato il prof. Graffi, Preside della Facoltà di Scienze, a leggere le motivazioni del titolo accademico, ha proclamato dottori « ad honorem » il prof. Godeaux e il prof. Čech, consegnando i relativi diplomi al prof. Godeaux e alla signora Zdenka Groschaftová Čech figlia dell'illustre scomparso.

Il prof. Godeaux ha pronunciato le seguenti parole:

« Come esprimere la mia emozione? Sono molto commosso del grande onore che oggi mi viene fatto, ricevendo la laurea ad honorem da una delle più antiche Università del mondo, se non la più antica.

I miei legami con l'Università di Bologna non datano da oggi. Quando ero studente all'Università di Liegi, avevo studiato i lavori dei geometri italiani sulle trasformazioni cremoniane, nate a Bologna, sulle curve e superficie algebriche. Dopo avere conseguita la laurea, sono venuto qui a Bologna, poco meno di cinquant'anni fa, a lavorare sotto la direzione dell'illustre Maestro Federigo Enriques. Fu uno dei più bei periodi della mia vita. La mattina, con l'amico Chisini, andavamo a cercare il Maestro dopo la sua lezione e cominciavamo la passeggiata per le strade di Bologna e la teoria delle superficie algebriche era il tema della conversazione. Ogni portico di Bologna mi ricorda un teorema di Geometria. Qualche volta, la passeggiata conduceva a San Michele in Bosco, da cui si ha una così bella veduta della città.

Alla sera, ritrovavo il prof. Enriques nel caffè delle Scienze. Era, nella via Farini, l'antico caffè frequentato un tempo da Galvani. In questo caffè, si trovavano alcuni professori dell'Università quali Maiocchi, Perozzi, Ciamician, Valenti e tanti altri, artefici della fama della dotta Bologna. Quell'ambiente intellettuale fu per me di grande giovamento.

Dopo il mio soggiorno bolognese, ritornato nel Belgio ho allora capito le parole del Poeta: « partir c'est mourir un peu ».

Ringrazio con viva emozione l'Università e la Facoltà di Scienze e specialmente il prof. Mario Villa, dell'onore che mi viene fatto. Ho, nella mia cara Bologna, imparato la geometria italiana e non ho mai lasciato i suoi indirizzi. Rivolgo con fervore il mio pensiero alla Memoria del mio venerato Maestro Federigo Enriques e di altri geometri italiani scomparsi. Il mio saluto a tutti i geometri italiani!

Un pensiero all'amico Eduard Čech. Anche lui ha studiato in Italia la geometria. Il Suo nome è legato ad importanti lavori ».

Successivamente ha preso la parola la figlia del prof. Čech che ha detto:

« Mi sia permesso di ringraziare a nome della mia famiglia per l'onore che ci viene conferito.

Io sono fiera di partecipare alla cerimonia per la nomina del mio defunto padre Eduard Čech a dottore honoris causa.

Ben so come egli aveva con gioia accolto la notizia che l'Università di Bologna intendeva conferirgli questo onore. Egli ha sempre stimato i matematici italiani e si è spesso valso della loro collaborazione. La lettera che dava la notizia ufficiale del conferimento è giunta a Praga il giorno prima che morisse e purtroppo non è stato possibile dirglielo. Ma credete che la sua famiglia e tutti i matematici cecoslovacchi apprezzano questo onore come egli stesso l'avrebbe apprezzato. Sono sicura che esso darà impulso a una stretta collaborazione tra i matematici italiani e cecoslovacchi e così noi realizzeremo nel modo migliore la sua volontà ».

Da ultimo il prof. Villa ha chiuso la cerimonia con le seguenti parole:  
 « La nostra Università vuole oggi onorare due eminenti matematici, due illustri geometri: il prof. Eduard Čech e il prof. Lucien Godeaux i quali hanno portato contributi di assai notevole rilievo nella geometria proiettiva differenziale e nella geometria algebrica birazionale, in due indirizzi cioè particolarmente coltivati in Italia.

Ma la nostra Università vuole oggi onorare anche due amici del nostro Paese.

Compiuti nella loro giovinezza studi di perfezionamento negli indirizzi suddetti, il prof. Godeaux qui a Bologna con l'Enriques, il prof. Čech a Torino con il Fubini, essi hanno sempre mantenuto stretti legami coi matematici italiani.

Il prof. Godeaux, anche nella sua qualità di Presidente del Centro Belga di ricerche matematiche, si è adoperato per mantenere viva la collaborazione coi matematici italiani. Io stesso ho partecipato ad uno di quei Colloqui magistralmente organizzati dal Centro Belga.

E il prof. Čech, scomparso quasi alla vigilia della presente cerimonia, in questi ultimi anni, aveva ripreso intensi rapporti coi geometri italiani e in particolare coi geometri bolognesi in relazione soprattutto alla teoria delle trasformazioni puntuali coltivata a Praga e a Bologna.

Noi ci auguriamo che questi rapporti tra la Scuola geometrica italiana e le Scuole geometriche belga e cecoslovacca, che per merito dei professori Godeaux e Čech, sono oggi tanto stretti continuino e s'intensifichino nell'avvenire ».

Alla cerimonia era presente il prof. J. Novák Presidente della Sezione di Matematiche dell'Accademia Cecoslovacca delle Scienze; era pure presente il prof. Terracini Presidente dell'U.M.I..

\* \* \*

**Convegno internazionale sulla Teoria dei gruppi finiti e le sue applicazioni.** — Nei giorni 11, 12 e 13 aprile 1960 si è svolto presso l'Istituto Matematico dell'Università di Firenze un Convegno internazionale sulla Teoria dei gruppi finiti e le sue applicazioni.

Sono state tenute le seguenti conferenze di 50 minuti:

G. Sansone (Firenze), Problemi insoluti sulla teoria dei gruppi di sostituzioni lineari.

J. Szèp (Szeged), Sui gruppi permutabili.

C. Marchionna Tibiletti (Ferrara), Prodotti completi e prodotti di gruppi permutabili.

H. Wielandt (Tübingen), Arithmetische Struktur und Normalstruktur endlicher Gruppen.

B. Segre (Roma), Sistemi di equazioni nei campi di Galois.

F. Lonstra ('s Gravenhage), Problèmes de dualité dans la théorie des groupes.

G. Higman (Oxford), Identical relations in finite groups.

U. Morin (Padova), Teoria dei gruppi e geometria elementare.

L. Lombardo-Radice (Palermo), Gruppi di collineazioni nei piani grafici finiti.

Hanno avuto luogo anche le seguenti comunicazioni di 25 minuti:

O. Tamaschke (Tübingen), Die Kongruenzrelationen im Verband der zugänglichen subnormalen Untergruppen.

V. Dlab (Khartoum), On a characterization of cyclic groups.

M. Curzio (Napoli), Sui gruppi finiti a fattoriali supersolubili.

R. Magari (Firenze), Sulle possibili estensioni della teoria dei sottogruppi fondamentali di un gruppo.

G. Tallini (Roma), Sulle calotte  $K_{r,q}^s$  di data specie  $s$ , in uno spazio di Galois.

M. Tallini Scafati (Roma), Sui  $k$ -archi autoproiettivi.

M. Sce (Roma), Gruppi di omografie e  $k$ -archi.

A. Wagner (London), Collineation groups of finite projective planes.

G. Panella (Parma), Le collineazioni nei piani di Marshall Hall.

A. Barlotti (Firenze), Gruppi di proiettività su di una retta nei piani grafici.

G. Zappa (Firenze), Complementi normali dei sottogruppi di Hall.

Lunedì 11 aprile il prof. Giovanni Sansone, Preside della Facoltà di Scienze e Direttore dell'Istituto Matematico dell'Università di Firenze, aprendo i lavori del Convegno, ha portato ai convenuti il saluto della Facoltà. Il prof. Giorgio Sestini ha letto un elevato messaggio del Rettore dell'Università di Firenze, prof. Paolo Lamanna.

La sera di martedì 12 aprile i convenuti hanno preso parte, nella « Villa Borromeo » a S. Casciano Val di Pesa, ad una cena offerta dall'Università di Firenze, durante la quale sono stati scambiati brindisi augurali.

Hanno preso parte al Convegno, oltre agli autori delle Conferenze e delle Comunicazioni e a numerosi liberi docenti ed assistenti dell'Istituto Matematico di Firenze, i professori V. Dalla Volta (Bari), C. Longo (Parma), E. Marchionna (Torino), D. C. Demaria (Torino), G. Gemignani (Pisa) e i dottori Bartolozzi (Palermo), Buttafuoco (Palermo), Colautti (Trieste), Corsi (Roma), di Maio (Roma), Ferrero (Torino), Letta (Napoli), Maisano (Palermo), Mastrogiacomo (Bari), Mazzaroli (Roma), Melzi (Milano), Millevoi (Trieste), Moggi (Pisa), Russo (Palermo), Scaffidi (Palermo), Vecchio (Genova).

Hanno aderito i professori C. F. Manara (Milano) e M. Villa (Bologna), e hanno mandato la loro adesione, scusandosi di non poter intervenire di persona, i professori: Fr. Bachmann (Kiel), L. Campedelli (Firenze), L. Fuchs (Budapest), P. Hall (Cambridge), R. Kochendörffer (Rostock), G. Ricci (Milano) e il dott. R. Carter (Cambridge).

Hanno curato l'organizzazione del Convegno i professori A. Barlotti, F. Gherardelli, L. A. Rosati, G. Villari e il dott. R. Magari.

\* \* \*

**Seminario della Commissione Internazionale per l'Insegnamento Matematico (I.C.M.I.), presso l'Istituto Matematico dell'Università di Aarhus (Danimarca).** — Il Seminario ha avuto luogo dal 30-5 al 2-6 c. a., su invito del prof. S. Bundgaard direttore di quell'Istituto. Vi hanno preso parte 30 matematici di 10 diversi paesi (3 tedeschi, 2 francesi, 3 olandesi, 2 ungheresi, 1 svedese, 2 norvegesi, 1 polacco, 1 italiano, 1 belga e 14 danesi).

Il primo giorno è stato interamente dedicato agli argomenti di cui dovranno essere presentate le relazioni al Congresso internazionale di Stoccolma nel 1962, con le tre conferenze:

1<sup>a</sup>) « Which subjects in modern mathematics and which applications of modern mathematics can find a place in programs of secondary school instruction ». (In assenza del conferenziere prof. J. G. Kemeny, il testo è stato letto ed ampiamente commentato dal prof. Bundgaard);

2<sup>a</sup>) « Connections between arithmetic and algebra in the mathematical instruction of children up to the age of 15 ». (Conferenza del prof. Straszewicz);

3<sup>a</sup>) « Education of the teachers for the various levels of mathematical instruction ». (Conferenza del prof. K. Piene);

terminando con la conferenza del prof. H. Behnke: « Felix Klein und die heutige Mathematik ».

Gli altri tre giorni del Seminario sono stati dedicati allo studio di questioni pedagogiche e didattiche relative all'insegnamento della geometria, particolarmente ad allievi fra i 14 e i 18 anni. In proposito si sono tenute le seguenti conferenze:

G. Pickert, « Axiomatik im Geometrieunterricht »;

J. Dieudonné, « The introduction of angles with its relations to complex numbers and trigonometry »;

G. Choquet, « Le premier enseignement déductif de la géométrie »;

W. Fenchel, « On the relation between synthetic and analytic geometry in secondary school »;

G. Hajos, « Problems concerning the preciseness in teaching of geometry »;

H. Freudenthal, « Logik als Gegenstand und als Methode »;

P. Segenhorst, « Moderne Algebra im Unterricht der Gymnasien ».

Le discussioni, dirette dal prof. H. Behnke, hanno profondamente ed ampiamente trattato sia il lato scientifico, sia quello pedagogico di ciascuna conferenza. Il prof. T. Viola, delegato italiano, è intervenuto a proposito delle conferenze dei proff. Pickert, Choquet e Fenchel, per esporre le proprie idee sul valore pedagogico degli Elementi d'Euclide e sulle difficoltà che nascono nel passaggio dall'insegnamento intuitivo a quello razionale della geometria.

Gli Atti del Seminario verranno pubblicati integralmente fra alcuni mesi.

\* \* \*

**Groupement des mathématiciens d'expression latine.** — Il 30 aprile u.s. il Comitato esecutivo del Groupement des Mathématiciens d'expression latine si riunì a Parigi per preparare il programma del secondo Convegno che avrà luogo per tre giornate a Firenze ed una giornata a Bologna nel periodo fine settembre-primi di ottobre 1961. Erano presenti G. Sansone, Presidente, A. Marchaud ed L. Godeaux Vicepresidenti, R. Conti, Segretario e i membri P. Dubreil, K. Kuratowski, Th. Lepage, A. Lichnerowicz, G. de Rham, J. Sebastiao e Silva, A. Signorini, J. Teixidor, A. Terracini.

Gli intervenuti furono concordi sull'opportunità di mantenere lo schema già sperimentato con molto successo in occasione del 1° Convegno a Nizza. Saranno fatte delle relazioni generali e ciascuno dei relatori, invitati dal Comitato esecutivo, indicherà uno o più correlatori allo scopo di coordinare la discussione che seguirà le varie relazioni. Le relazioni saranno in numero di 12, di cui 9 a Firenze e 3 a Bologna e saranno ripartite in tre Gruppi: A. Analisi, B. Algebra, Geometria algebrica, Geometria differenziale, Topologia; C. Matematiche applicate.

Il Comitato esecutivo conferì la nomina di membro onorario al prof. Paul Montel che ebbe tanta parte nella riuscita del 1° Convegno.

\* \* \*

**Conferenze del prof. Segre in Inghilterra.** — Nel quadro dello scambio di docenti universitari in base all'accordo culturale italo-inglese, il prof. Segre ha tenuto tre conferenze presso l'Università di Londra, e precisamente due, il 24 e il 26 maggio 1960, su *Continuous Variation and Ho-*

*motopy in Algebraic Geometry* al King's College ed una il 30 maggio, su *Galois Spaces* alla University College. Successivamente, il 1° giugno, egli ha tenuto una conferenza su *Galois Geometries* presso l'Università di Manchester. In seguito il prof. Segre ha anche avuto contatti personali con numerosi matematici inglesi.

\* \* \*

**Conferenze del prof. Villa in Romania.** — Il prof. Mario Villa ha tenuto il 10 maggio u.s. a Cluj (Transilvania) su invito di quella Università, una conferenza dal titolo: « *Sulle trasformazioni pseudocremoniane* ».

Successivamente il prof. Villa si è recato a Bucarest dove il 12 maggio u.s. ha tenuto, presso quella Università, su invito della « Società di Scienze Matematiche e Fisiche della Repubblica Popolare Romana », una conferenza dal titolo: « *Niccolò Tartaglia a quattro secoli dalla morte* ».

\* \* \*

**Seminario del prof. Baldassarri all'Università di Torino.** — Nel mese di maggio il prof. Baldassarri, dell'Università di Padova, ha tenuto presso l'Istituto di Geometria dell'Università di Torino, un breve corso di seminario, sui *Fondamenti di Geometria algebrica sopra un corpo qualunque*, toccando i seguenti argomenti: Vari modi di presentare il concetto di varietà algebrica astratta; nozione di « punto generico » e di « specializzazione »; topologia di Zariski; prodotti di varietà, proiezioni, corrispondenze razionali e birazionali; posti e valutazioni. Il corso, articolato in sette lezioni, è stato seguito con molta attenzione, ed ha avuto ottimo successo.

\* \* \*

**Carteggi e documenti Libri acquistati dell'Amministrazione Provinciale di Firenze.** — Sedici pacchi di carte di Guglielmo Libri (1802-1869) sono entrate recentemente, per acquisto, nella Biblioteca Moreniana (Firenze), ad integrare le cartelle 431-347 del Fondo Palagi (cfr. Atti del 2° Congresso dell'U.M.I., pp. 841-885). Il nuovo acquisto comprende 1600 lettere dirette a Guglielmo Libri, 750 lettere di lui alla madre, varie minute di lavori suoi matematici, oltre a numerosi documenti d'archivio della Famiglia Libri. Il materiale sarà messo a disposizione degli studiosi non appena ultimato il lavoro di riordinamento.

\* \* \*

**Premio Olivetti per la migliore tesi di laurea in calcolo numerico.** — Il 29 gennaio 1960, con significativa cerimonia svoltasi presso l'Istituto Matematico dell'Università di Roma, presieduta dal Preside della Facoltà di Scienze, prof. Sabato Visco, alla presenza di numerosi docenti e studenti e del compianto ing. Adriano Olivetti, è stato conferito alla Sig.na Dott. Jolanda Verna il premio di L. 500.000, destinato dalla Ditta Olivetti alla migliore tesi di Laurea in calcolo numerico.

L'ing. Olivetti, nel consegnare personalmente il detto premio alla dott. Verna, ha pronunziato un elevato discorso, sottolineando l'utilità, per il progresso scientifico e industriale del Paese, di una stretta collaborazione tra le Facoltà scientifiche universitarie e le industrie costruttrici di macchine calcolatrici, e dichiarando che l'attività della Ditta da lui presieduta, nel campo della costruzione di potenti calcolatori automatici elettronici, è stata determinata da un tempestivo intervento del prof. Mauro Picone, il

quale, insieme col prof. Fichera e con alcuni ingegneri della Ditta Olivetti, compì nell'estate 1950 un viaggio negli USA, per rendersi conto delle possibilità di applicazione di detti calcolatori, che si andavano là costruendo a New York, a Washington, a Los Angeles, etc.

Il prof. Visco ha preso poi la parola, mettendo in rilievo l'importanza dei rapporti fra l'attività degli scienziati e quella degli uomini che promuovono il progresso tecnico e la fortuna economica del Paese, esprimendo la gratitudine della Facoltà di Scienze all'ing. Olivetti, congratulandosi con la premiata e trattenendosi sulla necessità di aumentare il numero delle calcolatrici elettroniche e di far progredire contemporaneamente la preparazione di coloro che dovranno adoperarle e che anche dovranno diventare sempre più numerosi.

Il prof. Segre ha parlato poi, ricordando le realizzazioni tecniche raggiunte con le calcolatrici elettroniche e mettendo in luce i vantaggi e le ripercussioni, che possono risultare dall'uso di esse nella scienza pura, e in particolare sottolineando come la tesi di laurea premiata risponda all'esigenza di contemperare l'indirizzo teorico con quello applicativo e sia il frutto di stretta collaborazione fra l'Istituto Matematico « G. Castelnuovo », l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo e l'Istituto Nazionale di Alta Matematica.

E seguito un discorso del prof. Picone, il quale, dopo aver ricordato il cammino compiuto nelle ricerche di matematica applicata da quando sorse, più di trent'anni or sono, l'Istituto di Calcolo, la cui fondazione fu da lui tenacemente propugnata, e dopo aver accennato ad alcuni significativi successi ottenuti dall'analisi matematica numerica, con l'ausilio delle grandi calcolatrici, a vantaggio dell'umanità, ha insistito sul bisogno che c'è oggi di matematici provetti nell'impiego di tali impianti, il cui vertiginoso progresso in potenza richiede un numero sempre crescente di persone capaci d'impiegarli fruttuosamente, per ottenere anche che al loro costo elevato corrisponda un'adeguata quantità di servizi resi; di conseguenza, negli ordinamenti di studio delle Facoltà di Scienze, che tali matematici dovranno fornire, si avranno ben presto notevoli innovazioni, e la Ditta Olivetti, pervenuta alla costruzione di un potente calcolatore elettronico che fa onore all'Italia, ha istituito sistematici contatti con le Facoltà di Scienze e con quelle d'Ingegneria, per richiedere alle prime i matematici capaci d'impiegare tali calcolatori e alle seconde gl'ingegneri capaci di costruirli e di perfezionarli.

Ha terminato la cerimonia un breve discorso del prof. Aparo, incaricato del corso di calcolo numerico all'Università di Roma, il quale ha esposto il contenuto della tesi di laurea premiata, da lui diretta, dedicata allo studio di un elevato problema algebrico relativo agli spazi proiettivi sopra un corpo finito, in un indirizzo ampiamente coltivato da B. Segre e dalla sua scuola.

\* ~ \*

**Centro internazionale provvisorio di calcolo (CIPC).** — Dal 20 al 24 settembre, si terrà in Roma, presso l'Istituto Matematico dell'Università, un simposio sul trattamento numerico delle equazioni differenziali, e integro-differenziali. Esso comprenderà le seguenti tre sezioni: I° Trattamento numerico delle equazioni differenziali ordinarie, II° Trattamento numerico delle equazioni integrali e integro-differenziali, III° Applicazioni. Oltre a numerose comunicazioni, della durata massima di mezz'ora, sono previste due conferenze plenarie di un'ora, una di A. Walther (Germania), l'altra di F. Genuys (Francia). Hanno già annunciato la loro partecipazione oltre cento matematici dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, U.K., Ungheria, U.S.A..

Il simposio è organizzato dal Centro internazionale provvisorio di calcolo, Zona EUR - Palazzo degli Uffici, Roma. Gli interessati potranno rivolgersi, per ogni informazione concernente il simposio, alla Segreteria del Centro.

\* \* \*

**Terzo Congresso dei Matematici e Fisici Jugoslavi.** — Dal 19 al 24 settembre sarà tenuto a Belgrado il III° Congresso dei Matematici e Fisici Jugoslavi, organizzato dall'Unione delle Società Fisico-matematiche jugoslave.

Nel quadro del Congresso avrà pure luogo un Simposio Internazionale sulla « Coordinazione dell'Insegnamento della Matematica e della Fisica » organizzato con il concorso della Commissione Internazionale dell'insegnamento della Matematica.

Gli organizzatori confidano in una larga partecipazione da parte dei membri dell'Unione Matematica Italiana.

Indirizzo del Congresso: Savez Druztava Matematicara i Fisicara FNRJ, Kner Mihailova 35, p.f. 791, Belgrado.

\* \* \*

**Gruppo di Esperti dell'O.E.C.E. per l'insegnamento della matematica.** — L'O.E.C.E. (Organisation Européenne Coopération Economique) ha nominato un Gruppo di Esperti incaricato di tracciare le grandi linee di un programma moderno d'insegnamento delle matematiche.

I lavori del Gruppo si svolgeranno a Zagabria e a Dubrovnik dal 21 agosto al 17 settembre p.v..

Del Gruppo fa parte, per l'Italia, il prof. Mario Villa.

\* \* \*

**Nomine accademiche.** — Il prof. Mario Villa è stato nominato Socio corrispondente dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena.

\* \* \*

**Bando del premio Renato Caccioppoli per il 1960.** — L'Unione matematica italiana bandisce il premio « Renato Caccioppoli » di L. 500.000 per il 1960, in conformità col Regolamento pubblicato nel Bollettino dell'Unione, fasc. 1° 1960, pp. 98-99. Secondo l'art. 7 di tale Regolamento, il premio, indivisibile, verrà, conferito su giudizio di una Commissione nominata dall'Ufficio di Presidenza dell'U.M.I.. Potranno partecipare al concorso, secondo l'art. 4 del Regolamento, i matematici italiani che non abbiano superata l'età di 36 anni al 31 dicembre 1959.

Si richiamano pure i seguenti articoli del detto Regolamento:

Art. 5. - Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno farne domanda al Presidente dell'U.M.I. allegando: a) un estratto dell'atto di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) le loro pubblicazioni e ogni altro titolo atto a comprovare la loro qualità di cultori di scienze matematiche.

Art. 6. - Saranno presi in considerazione soltanto lavori a stampa.

Art. 8. - La Commissione, che dovrà valutare l'intera produzione scientifica di ogni concorrente, potrà anche assegnare il premio a persona che

non abbia presentato domanda di partecipazione al concorso, purchè si trovi nelle condizioni di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

Il presente concorso scade al 30 novembre 1960, ed entro tale data dovranno pervenire alla Segreteria dell'U.M.I. (Istituto matematico dell'Università, Largo Trombetti 4, Bologna) i certificati di cui all'art. 5 e le pubblicazioni dei concorrenti.

Bologna, 31 maggio 1960.

\* \* \*

**Relazione dei revisori dei conti.** — Il resoconto finanziario dell'esercizio 1959 segna in entrata ed in uscita l'importo di L. 20.243.142 con un aumento di L. 1.567.208 nei confronti dell'esercizio precedente.

Il movimento è dato da

<i>Entrate</i>	. . . . .	L.	18.894.215
<i>Uscite</i>	. . . . .	»	19.594.926
<i>Eccedenza uscite</i>	. . . . .	L.	<u>700.711</u>

L'eccedenza del movimento in uscita non presenta nulla di anormale e di preoccupante, perchè è dovuta unicamente ai maggiori impegni iscritti in bilancio alla fine dell'esercizio nei confronti di quelli dell'esercizio precedente. Si ha infatti un maggiore impegno di L. 2.235.782 dovuto ad un anticipo di L. 500.000 alla Casa Editrice Zanichelli per la stampa del Bollettino, ad un aumento di L. 426.257 sulle somme impegnate presso la Casa Editrice Cremonese per la stampa delle Opere dei Grandi Matematici Italiani e ad un aumento di L. 1.309.525 nei libretti a risparmio vincolati B.N.L. per lo stesso scopo. Quindi, contrariamente alle apparenze, una situazione sostanziale migliore di quella dell'esercizio precedente.

Fra le entrate preminente, come sempre, il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche senza il quale, è doveroso dirlo, l'Unione Matematica Italiana non potrebbe attuare, almeno col ritmo di questi ultimi anni, il suo programma di stampa delle Opere dei Grandi Matematici; notevole pure, benchè in lieve flessione nei confronti del 1958, il ricavo dalla vendita delle pubblicazioni.

Si può notare con un certo compiacimento, benchè si tratti di cifre ancora molto modeste, l'aumento delle voci « Quote sociali » e « Abbonamenti », rispettivamente di L. 127.040 e di L. 227.936 nei confronti dell'esercizio precedente.

Nelle uscite le spese di stampa si sono mantenute complessivamente sul livello, abbastanza rilevante, dell'esercizio precedente: L. 9.415.827 contro L. 9.545.880 del 1958; fra queste le spese di stampa del Bollettino hanno raggiunto la punta massima: L. 3.167.511 contro L. 2.456.026 del 1958 e L. 2.542.338 del 1957, con un aumento quindi di L. 711.485 nei confronti del 1958. Tutte le altre voci effettive di spesa sono di importo modesto; quelle di pura gestione, pur essendo aumentate di L. 110.590, rappresentano solo il 2,94 % delle uscite, mantenendosi quindi ad un livello percentuale che, forse, non ha riscontro in nessun altro Ente, perchè nessun Ente, crediamo, trova chi presta tanto disinteressamente e gratuitamente la propria opera come avviene nella direzione e amministrazione dell'Unione Matematica Italiana.

Nella nostra veste di Revisori dei conti abbiamo quindi l'onore di proporre l'approvazione lieti di esprimere a tutti i componenti l'Ufficio di Presidenza, ed in particolare al Presidente, prof. Alessandro Terracini, e all'Am-

ministratore, prof. Dario Graffi, il nostro vivo compiacimento ed il plauso sincero — anche a nome di tutta l'Assemblea — per la loro instancabile opera rivolta al sempre maggiore sviluppo e potenziamento dell'Unione Matematica Italiana.

ANTONIO MAMBRIANI - GIUSEPPE VAROLI

\* \* \*

**Bilancio del Convegno sulla Teoria dei Gruppi finiti e le sue applicazioni.** — Firenze 11-13 aprile 1960.

ENTRATE	USCITE
Dal Consiglio Nazionale delle Ricerche L. 400.000	Per rimborso spese viaggio e soggiorno agli autori delle Conferenze . . . . L. 475.000
Dal 1° Gruppo Istituti e Seminari matematici . . . . » 400.000	Per rimborso spese viaggio e soggiorno agli autori delle comunicazioni . . . » 165.000
Dall'Università di Firenze . . . . » 200.000	Per spese di organizzazione . . . . » 217.865
Interessi maturati dalle somme depositate in banca . . » 600	Versate all'Unione Matematica Italiana per contributo spese stampa Atti del Convegno . . . . » 142.735
TOTALE . . L. 1.000.600	TOTALE . . L. 1.000.600

## NECROLOGI

### BRUTO CALDONAZZO

Il 27 gennaio si spengeva cristianamente, sorretto nelle gravi sofferenze da una profonda fede, il prof. Bruto Caldonazzo, ordinario fuori ruolo di Meccanica Razionale nella Università di Firenze.

Nato a Valdagno (Vicenza) il 25 giugno 1886, studiò a Padova ove si laureò in matematica (1910) e in Fisica (1912), avendo avuto per Maestri, fra gli altri, Veronese, Ricci Curbastro e Levi Civita. Fu dal 1911 al 1925 assistente al Politecnico di Milano con l'Abraham prima e poi col Cisotti. Nel 1917 conseguì l'abilitazione alla libera docenza in Meccanica Razionale e nel 1920 fu a Monaco col Sommerfeld per un perfezionamento. Ebbe vari incarichi di insegnamento nel Politecnico di Milano e nel 1925 raggiunse la Cattedra, insegnando Meccanica Razionale e, per incarico, Fisica Matematica a Cagliari nel 1925, a Catania dal 1925 al 1931 e infine a Firenze dal 1931 al 1956, anno del Suo collocamento fuori ruolo. Era socio corrispondente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e socio delle Accademie Gioenia di Catania, Petrarca di Arezzo e Colombaria di Firenze.

Amò profondamente la Scuola e ad essa dedicò tutta la vita anche, come in questi ultimi anni, al di là delle Sue stesse possibilità fisiche e dagli allievi, che istruì e guidò con amorevole fermezza, ebbe le Sue più grandi soddisfazioni. Tutti i Suoi diretti collaboratori in trentasei anni di carriera conseguirono l'abilitazione alla libera docenza e due raggiunsero la Cattedra ed il commosso saluto che, sulla soglia della Chiesa parrocchiale, Gli dettero vecchissimi, vecchi e più recenti allievi non volle altro che attestare l'affettuosa riconoscenza per la Sua opera di Maestro nel duplice aspetto scientifico ed umano.

Ebbe vasta cultura letteraria, artistica e musicale, ma soprattutto amò la natura, prediligendo le piante e i monti, fossero le Sue Prealpi vicentine, ove fece le prime esperienze alpinistiche, o i più impegnativi gruppi occidentali e dolomitici.

Si dedicò con passione alla ricerca scientifica e non si può non sottolineare la cristallina chiarezza della redazione delle Sue memorie e note e l'assoluta mancanza di qualsiasi compiacimento per i risultati raggiunti, quand'anche fossero di notevole rilievo.

I Suoi primi lavori furono dedicati a questioni di elettrodinamica e di relatività, in quel tempo (1911) di viva attualità, quali la maggiore attendibilità di una delle due teorie, di Maxwell o di Hertz, relative alle forze ponderomotrici e le teorie di Einstein e di Abraham sul potenziale gravitazionale. Successivamente la ricerca del Caldonazzo si sviluppò nel campo della idromeccanica piana, ove conseguì, nel quadro delle ricerche della Scuola fisico-matematica italiana, risultati veramente di rilievo. Basterà ricordare il gruppo di lavori sulle vene fluenti (confluenza e fusione di vene, contrazione di vene, vene fluenti tra pareti rigide interrotte); quelli relativi al moto di vortici in un canale, al solido ruotante uniformemente

in un liquido indefinito, cui vanno aggiunte le apprezzate ricerche sul moto dei fluidi viscosi e sugli effetti di correnti traslocircolatorie su ostacoli fissi o mobili. Alcuni risultati del Caldonazzo sono entrati nella letteratura in argomento e largamente citati in trattati di idro o aerodinamica.

I problemi specifici studiati Lo condussero ad altre interessanti ricerche collaterali quali la geometria di superficie o linee di interesse meccanico, il calcolo omografico o tensoriale, la trasformazione conforme, la composizione di spostamenti rigidi. Negli ultimi anni era ritornato, con rinnovato fervore, agli studi geometrico-meccanici sul potenziale gravitazionale, non più con intedimenti relativistici, ma al fine dello studio della configurazione di equilibrio di fluidi ruotanti, conseguendo un risultato di notevole valore in un campo classico della fisica-matematica: la messa in evidenza di un caso in cui la disuguaglianza del Crudeli, per il modulo della velocità di rotazione del fluido, può essere ulteriormente migliorata, risultato che, contrario a qualsiasi reclamizzazione di Suoi successi anche se di notevole interesse, volle esporre in una conferenza al Seminario di Milano il 25 maggio del 1951.

Accanto a questi lavori vanno poi ricordati l'illustrazione di una Sua esperienza atta a mettere in rilievo il fenomeno di Greenhill, una bella esposizione a carattere divulgativo sulla relatività ristretta, due ricerche su questioni tecniche di « optimum » nell'impiego di energia elettrica prodotta da centrali idroelettriche, integrate da centrali termiche ed infine la voce « urto » nell'Enciclopedia Italiana e due lavori a carattere storico su Torricelli e Fossombroni, quest'ultimo in collaborazione con G. Sansone.

Accanto a corsi di Esercizi di Analisi e Meccanica Razionale, spicca notevolmente il Suo *Corso di lezioni di Meccanica Razionale*, affinosi in sei successive edizioni, a parte le varie ristampe, dalle prime litografie milanesi del 1919 all'ultima edizione fiorentina a stampa del 1947. Questo corso come è stato riconosciuto da Colleghi italiani e stranieri (J. Perès Gli scriveva: j'ai beaucoup apprécié l'élégance de l'exposé et le choix très heureux des exercices) è una felicissima, armonica sintesi di completezza di argomenti, brevità e rigore di esposizione senza alcun scapito per la necessaria chiarezza.

Guidò, e con successo, fino agli ultimi giorni di vita, molti giovani alla ricerca e dalle Sue conversazioni o acute critiche, sempre pervase di preciso senso fisico, nacquero indirizzi di studio anche in campi non direttamente da Lui coltivati e questo perchè, da vero Maestro, non imponeva al giovane ricercatore nè la Sua personalità nè i Suoi gusti, lasciandogli, prodigo di suggerimenti e consigli, piena libertà di iniziativa e di lavoro.

Schivo di onori accademici, ma scrupolosissimo fino all'ultimo nell'adempimento dei Suoi doveri verso la Facoltà e l'Università, fu stimato ed amato dai Colleghi, oltre che per le Sue doti culturali e scientifiche, per la serena obiettività dei Suoi interventi nelle discussioni e nei giudizi di merito in commissioni di esame o di concorso.

Per tutto questo la scomparsa del Caldonazzo lascia un profondo rimpianto nella Scuola matematica fiorentina e in quanti ebbero la fortuna di esserGli stati allievi o colleghi.

GIORGIO SESTINI

---

## EDUARD ČECH

Si è spento a Praga dopo lunga e grave malattia, il 15 marzo 1960  
Eduard Čech.

Egli era nato il 29 giugno 1893 a Stracov in Boemia. Dopo aver frequentato la scuola secondaria a Hradec Králové, nel 1912 si era iscritto all'Università di Praga per iniziare gli studi matematici. Ma, già nel periodo della scuola secondaria erano emerse le sue singolari doti matematiche e durante gli studi universitari, che vennero interrotti dalla guerra del 1915-18, egli si era fatto, soprattutto da sè, una vasta cultura matematica, leggendo moltissime opere. Terminati gli studi universitari dopo la guerra, nel 1920, presentò la sua tesi di dottorato.

Nel 1921-22 compì studi di perfezionamento a Torino col Fubini e nello stesso 1922 ottenne l'abilitazione alla Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Praga. L'anno dopo fu nominato professore aggiunto alla Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Brno e nel 1928 professore titolare presso la stessa Università. Nel 1935-36 fu presso l'« Institute for advanced study » dell'Università di Princeton.

Nel 1945 Eduard Čech si trasferì all'Università di Praga e ivi dedicò la sua opera ad organizzare le varie attività matematiche del suo Paese. Dal 1947 al 1950 fu Direttore dell'Istituto matematico dell'Accademia ceca di Scienze ed Arti, poi fu Direttore dell'Istituto centrale matematico e successivamente Direttore dell'Istituto matematico dell'Accademia cecoslovacca delle Scienze e infine Direttore dell'Istituto matematico dell'Università.

Ebbe numerosi alti riconoscimenti alla sua attività di scienziato; quando, nel 1952, fu costituita l'Accademia cecoslovacca delle Scienze, egli fu uno dei suoi primi membri. Era membro della Società morava di Scienze naturali, membro titolare dell'Accademia polacca delle Scienze, membro della Società di Scienze e Lettere di Breslavia; Dottore honoris causa dell'Università di Varsavia, dell'Università di Bologna, ecc.. Gli era stato anche conferito il Premio di Stato e l'Ordine della Repubblica cecoslovacca.

Il nome di Eduard Čech è legato a essenziali sviluppi della geometria differenziale e della topologia. Di geometria differenziale egli si era occupato dall'inizio della Sua attività scientifica fino al 1930, e più tardi, dalla fine dell'ultima guerra sino ai suoi ultimi mesi di vita; nel periodo intermedio che va dal 1930 al 1945 si era dedicato soprattutto alla topologia.

Fondamentali le sue ricerche nella teoria proiettiva differenziale delle superficie, in quella delle trasformazioni puntuali fra spazi lineari, delle congruenze di rette, della deformazione proiettiva, delle corrispondenze fra superficie, delle corrispondenze asintotiche e demi-asintotiche, delle reti piane, ecc., ecc..

Al primo periodo (1920-30) appartengono i trattati, scritti in collaborazione col FUBINI, *Geometria proiettiva differenziale*, vol. I e II (Zanichelli, Bologna, 1926-27) e *Géométrie projective différentielle des surfaces* (Gauthier-Villars, Paris, 1931) che ebbero grande importanza nello sviluppo di questa disciplina. Precedentemente il Čech aveva scritto un trattato di geometria differenziale in lingua ceca<sup>(1)</sup>.

Nella topologia combinatoria ebbero grande risonanza le ricerche del Čech. Di assai notevole valore scientifico sono le sue ricerche sulla teoria generale dell'omologia negli spazi qualunque, sulla teoria generale delle varietà, sui teoremi di dualità, sulle pseudovarietà, sugli spazi bicompatto, ecc., ecc.. Il Čech pubblicò pure due trattati di topologia<sup>(2)</sup>.

Egli lascia 110 pubblicazioni di geometria differenziale, di topologia, di analisi<sup>(3)</sup> e numerosi lavori incompiuti.

Per opera Sua è sorta in Cecoslovacchia una assai importante Scuola di geometria differenziale e di topologia da cui uscirono molti valorosi matematici. Assai cospicua l'attività del Seminario di topologia da lui fondato e diretto per lunghi anni a Brno.

La sua forte, complessa personalità lo aveva portato ad uscire anche dalla Sua attività di ricercatore e di Maestro per dedicarsi, come si è già accennato, all'organizzazione della ricerca matematica. E il suo Paese deve molto a Lui per questa attività. Aperto com'era ai problemi sociali, egli apparteneva a quella categoria di docenti i quali ritengono debba esservi una stretta collaborazione tra professori universitari e insegnanti della scuola secondaria. Sensibile dunque ai problemi didattici, scrisse anche libri scolastici per la scuola secondaria.

Eduard Čech era legato al nostro Paese poichè in Italia, nel 1921, aveva compiuto, come si è detto, studi di perfezionamento a Torino col Fubini che lo aveva indirizzato decisamente verso la geometria proiettiva differenziale. Rinnovò i Suoi legami con l'Italia in questi ultimi anni in relazione alle ricerche sulla teoria delle trasformazioni puntuali coltivata da Lui, dalla Sua Scuola e appunto in Italia.

Nel nostro Paese Egli era ritornato nel 1953, in occasione del Convegno internazionale di Geometria differenziale (Venezia - Padova - Bologna - Pisa); venne anche nel gennaio del 1955 per un Corso di lezioni e seminari presso l'Istituto di Geometria dell'Università di Bologna e per conferenze in altre Università italiane; ritornò alla fine del 1955 in occasione del V Congresso dell'U.M.I. (Pavia - Torino).

Egli amava l'Italia che gli ricordava gli anni della sua giovinezza e i suoi primi lavori di geometria, e in Italia doveva avere l'ultimo riconoscimento ufficiale della sua gloriosa carriera di scienziato.

Vidi per la prima volta Eduard Čech a Bologna per il Convegno internazionale di Geometria differenziale, lo rividi poi più volte in Italia e all'estero. Lo ricordo a Praga, Presidente del IV Congresso dei Matematici cecoslovacchi.

Ebbi modo di ammirarne le doti di matematico profondo e geniale, di calcolatore formidabile, la vasta cultura, le eccezionali doti linguistiche, l'animo generoso e sensibile.

La Sua scomparsa lascia un grave vuoto nelle discipline a cui Egli si è dedicato, lascia in me e nei matematici italiani un profondo rimpianto.

MARIO VILLA

(1) Il numero [27] dell'elenco che segue.

(2) I numeri [75], [108] dell'elenco.

(3) Si veda l'elenco.

## ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL PROF. EDUARD ČECH

1. O krivkovém a plosném elementu tretího rádu projektivního prostoru. Casopis, r. 50, 1921, pagg. 219-249 e 305-306.
2. K diferenciální geometrii prostorových krivek. Rozpravy, r. 30, 1921, c. 15, 6 pagg.
3. O trilineárních systémech car na plose a o projektivní aplikaci ploch. Rozpravy, r. 30, 1921, c. 23, 6 pagg.
4. O obecné pribuznosti mezi dvema plochami, Rozpravy, r. 30, 1921, c. 36, 4 pagg.
5. Moutardovy kvadriky. Spisy Brno, c. 3, 1921, 17 pagg.
6. Projektivní geometrie peti soumezných mimobežek. Spisy Brno, c. 4, 1921, 37 pagg.
7. Sur les surfaces dont toutes les courbes de Segre sont planes. Rend. Lincei (5), 30<sub>2</sub>, 1921, pagg. 491-492.
8. Sur les surfaces dont toutes les courbes de Segre sont planes. Spisy Brno, 1922, c. 11, 35 pagg.
9. Sur les surfaces dont toutes les courbes de Darboux sont planes. Rend. Lincei (5) 31<sub>1</sub>, 1922, pagg. 154-156.
10. Sur les formes différentielles de M. Fubini. Rend. Lincei (5) 31<sub>1</sub>, 1922, pagg. 350-352.
11. Sulle omografie e correlazioni che conservano l'elemento del terzo ordine di una superficie in  $S_3$ . Rend. Lincei (5) 31<sub>1</sub>, 1922, pagg. 496-498.
12. Sur la géométrie d'une surface et sur le facteur arbitraire des coordonnées homogènes. Rend. Lincei (5) 31<sub>2</sub>, 1922, pagg. 475-478.
13. L'intorno d'un punto d'una superficie considerato dal punto di vista proiettivo. Annali di Matem. (3) 31, 1922, pagg. 191-206.
14. I fondamenti della geometria proiettiva differenziale secondo il metodo di Fubini. Annali di Matem., (3) 31, 1922, pagg. 251-278.
15. Nouvelles formules de la géométrie affine. Rend. Lincei, (5) 32<sub>1</sub>, 1923, pagg. 311-315.
16. Courbes tracées sur une surface dans l'espace affine. Spisy Brno, c. 28, 1923, 47 pagg.
17. O jedné trídě ploch zborcených. Casopis, r. 52, 1923, pagg. 18-24.
18. Sur les invariants de l'élément linéaire projectif d'une surface. Rend. Lincei, (5) 32<sub>2</sub>, 1923, pagg. 335-338.
19. Sur les géodésiques projectives. Lincei, (5) 33<sub>1</sub>, 1924, pagg. 15-16.
20. Algebraické formy o promenných koeficientech. Rozpravy, r. 33, 1924, c. 9, 2 pagg.
21. Etude analytique de l'élément linéaire projectif d'une surface. Spisy Brno, c. 36, 1924, 24 pagg.
22. Projektivní geometrie promkových ploch v prostorech o jakémkoli počtu dimensí I. Rozpravy, r. 33, 1924, c. 13, 9 pagg.
23. Nová metoda projektivní geometrie zbrocených ploch. Casopis, r. 53, 1924, pagg. 31-37.
24. Sur les surfaces qui admettent  $\infty^1$  déformations projectives en elles-mêmes. Spisy Brno, 1924, c. 40, 47 pagg.
25. Courbes tracés sur une surface dans l'espace projectif. I. Spisy Brno, c. 46, 1924, 35 pagg.

26. Géométrie projective des bandes d'éléments de contact de troisième ordre. Rend. Lincei, (6) 1, 1925, pagg. 200-204.
27. Projektivní diferenciální geometrie. Praha, JCMF, 1926, 406 pagg.
28. (G. Fubini e E. Čech) Geometria proiettiva differenziale, Bologna, Zanichelli, 2 sv., 1926 e 1927, 794 pagg.
29. Propriétés projectives du contact I. Spisy Brno, c. 91, 1928, 36 pagg.
30. O funkcích  $x^s$ ,  $e^x$ ,  $\log x$ ,  $\sin x$ ,  $\cos x$ . Casopis. r. 57, 1928, pagg. 208-216.
31. Osservazioni sulle quadriche di Darboux. Rend. Lincei, (6) 8, 1928, pagg. 371-372.
32. Sur les correspondances asymptotiques entre deux surfaces. Rend. Lincei, (6) 8, 1928, pagg. 484-486 e 552-554.
33. Déformation projective de réseaux plans. Comptes Rendus, 188, 1929, pagg. 291-292.
34. Quelques remarques relatives à la géométrie différentielle projective des surfaces. Comptes Rendus, 188, 1929, pagg. 1331-1333.
35. Sur les correspondances asymptotiques entre deux surfaces. Rozpravy, sv. 38, 1929, c. 3, 38 pagg.
36. Sur une propriété caractéristique des surfaces  $F$  de M. Fubini. Rend. Lincei, (6) 9, 1929, pagg. 975-977.
37. Petrova elementární metoda vysetrování Fourierovych rad. Casopis, sv. 59, 1930, pagg. 145-150.
38. Projektive Differentialgeometrie der Kurvennetze in der Ebene. Jahresbericht, 39, 1930, pagg. 31-34.
39. Propriétés projectives du contact II. Spisy Brno, c. 121, 1930, 21 pagg.
40. Une démonstration du théorème de Cauchy et de la formule de Gauss. Rend. Lincei, (6) 11, 1930, pagg. 884-887.
41. Encore sur le théorème de Cauchy. Rend. Lincei, (6) 12, 1930, pagg. 286-289.
42. Une démonstration du théorème de Jordan. Rend. Lincei, (6) 12, 1930, pagg. 386-388.
43. Una generalizzazione della deformazione proiettiva. Atti del Congresso Internazionale dei Matematici Bologna 3-10 Sett. 1928, t. 4, Bologna 1931, pagg. 299-300.
44. (G. Fubini et E. Čech) Introduction à la géométrie projective différentielle des surfaces, Paris, 1931, 290 pagg.
45. Sur les fonctions continues qui prennent chaque leur valeur un nombre fini de fois. Fund. Math., 17, 1931, pagg. 32-39.
46. Réseaux  $R$  à invariants égaux. Spisy Brno, c. 143, 1931, 29 pagg.
47. Trois théorèmes sur l'homologie. Spisy Brno, c. 144, 1931, 21 pagg.
48. Sur la théorie de la dimension. Comptes Rendus, t. 193, 1931, pagg. 976-977.
49. Množství ireducibilne souvislá mezi  $n$  body. Casopis, roc. 61, 1931, pagg. 109-129.
50. Une nouvelle classe de continus. Fund. Math 18, 1931, pagg. 85-87.
51. Dimense dokonale normálních prostorů. Rozpravy, roc. 42, 1932, c. 13, 22 pagg.
52. Théorie générale de l'homologie dans un espace quelconque. Fund. Math. 19, 1932, pagg. 149-183.
53. La notion de variété et les théorèmes de dualité. Verhandlungen des int. Kongresses Zürich 1932, 2. sv., pag. 194.
54. Höherdimensionale Homotopiegruppen. Verh. des int. Kongresses Zürich 1932, 2. sv., pag. 203

55. Sur les continus Péaniens univoqués. *Fund. Math.*, 20, 1933, pagg. 232-243.
56. Príspevek k teorii dimenze. *Casopis*, roc. 62, 1933, pagg. 277-291.
57. Über einen kurventheoretischen Satz von Ayres. *Ergebnisse eines math. Kolloquiums*, 5, 1933, pagg. 24-25.
58. Eine Verallgemeinerung des Jordan-Brouwerschen Satzes. *Ergebnisse eines math. Kolloquiums*, 5, 1933, pagg. 29-31.
59. Uvod do theorie homologie. *Spisy Brno*, c. 184, 1933, 36 pagg.
60. Théorie générale des variétés et de leurs théorèmes de dualité. *Annals of Math.*, (2) 34, 1933, pagg. 621-730.
61. Užití teorie homologie na teorii souvislosti I. *Spisy Brno*, c. 188, 1933, 40 pagg.
62. Sur la décomposition d'une pseudovariété par un sous-ensemble fermé. *Comptes Rendus*, t. 198, 1934, pagg. 1342-1345.
63. Sur les arcs indépendants dans un continu localement connexe. *Spisy Brno*, c. 193, 1934, 10 pagg.
64. Sur les nombres de Betti locaux. *Annals of Math.*, (2) 35, 1934, pagg. 678-701.
65. Les théorèmes de dualité en topologie. *Comptes Rendus du deuxième congrès des mathématiciens des pays slaves*, Praha 1934, 1935, pagg. 17-25).
66. Sur la connexité locale d'ordre supérieur. (*Compositio Mathematica*, 2, 1935, pagg. 1-25).
67. Les groupes de Betti d'un complexe infini. *Fundam. Math.*, 25, 1935, pagg. 33-44.
68. On general manifolds. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 22, 1936, pagg. 110-111.
69. On pseudomanifolds. *Lectures at the Institute for Advanced Study*, Princeton, N. J., Fall term 1935, mimeographed, pag. 17.
70. Über die Bettischen Gruppen kompakter Räume. *Ergebnisse eines math. Koll.*, 7, 1936, pagg. 47-50.
71. Multiplications on a complex. *Annals of Math.* 37, 1936, pagg. 681-697.
72. Accessibility and homology. *Matematicheskiy Sbornik. Recueil mathématique Moscou*, nouvelle série t. 1 (43): 5, 1936, pagg. 661.
73. Topologické prostory. *Casopis* 66 (1937), pagg. D 225-D 264.
74. Sobre las pseudovarietades. *Revista Matematica Hispano Americana* t. 11<sub>2</sub> (1936), mém. 7-10.
75. Bodové množiny I. *Praha JCMF*, 1936, 275 pagg.
76. On bicomplex spaces. *Annals of Math.*, 38, 1937, pagg. 823-844.
77. (E. Čech & B. Pospíšil) I. Sur les espaces compacts. II. Sur les caractères des points dans les espaces  $L$ . *Spisy přír. fak. Mas. Univ.*, 1938, c. 258, 14 pagg.
78. Co je a nač je vyšší matematika. *Praha* 1942, *JCMF*, 124 pagg.
79. (E. Čech & Jos. Novák) On regular and combinatorial imbedding. *Casopis* 72, 1947, pagg. 7-16.
80. Elementární funkce. *Praha JCMF*, 1944, 86 pagg., 2. vyd. 1949.
81. Géométrie projective différentielle des correspondances entre deux espaces. I. *Cas.* 74, 1949, pagg. 32-46.
82. Géométrie projective différentielle des correspondances entre deux espaces II. a III. *Cas.* 75, 1950, pagg. 123-158.
83. Cesty a úspěchy sovětské matematiky. *Cas.* 77, 1952, pagg. 109-124.

84. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami I. Čech. mat. zurnal 2 (77) 1952, pagg. 91-107.
85. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami II. Čech. mat. zurnal 2 (77) 1952, pagg. 109-123.
86. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami III. Čech. mat. zurnal 2 (77) 1952, pagg. 125-148.
87. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami IV. Čech. mat. zurnal, 2 (77) 1952, pagg. 149-166.
88. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami V. Čech. mat. zurnal 2 (77) 1952, pagg. 167-188.
89. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami VI. Čech. mat. zurnal 2 (77) 1952, pagg. 297-331.
90. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami VII. Čech. mat. zurnal 3 (78) 1953, pagg. 123-137.
91. Quadriques osculatrices à centre donné et leur signification projective. Comptes rendus de la Société des Sciences et des Lettres de Wroclaw, Vol. 7, 1952, Année VII, 9 pagg.
92. Projektivnaja differencialnaja geometrija sootvetstvij mezdu dvumja prostranstvami VIII. Čech. mat. zurnal 4 (79) 1954, pagg. 143-174.
93. Deformazione proiettiva di strati d'ipersuperficie. Convegno internazionale di geometria differenziale Italia, 20-26 settembre 1953, Edizioni Cremonese della casa ed. Perrella, Roma (1954), pagg. 266-273.
94. O tocecrych izgibanijach kongruencij prjamych. Čech. mat. zurnal, t. 5 (80), 1955, pagg. 234-273.
95. Remarques au sujet de la géométrie différentielle projective. Acta Mathematica, Academiae scientiarum Hungaricae, tomus V, 1954, pagg. 137-144.
96. Deformazioni proiettive nel senso di Fubini e generalizzazioni. Conferenze del Seminario di Matematica dell'Università di Bari, 1955, pagg. 1-12.
97. Deformazioni di congruenze di rette. Università e Politecnico di Torino. Rendiconti del Seminario matematico, Vol. 14°, Anno 1954-55, pagg. 55-66.
98. Transformations développables des congruences des droites. Čech. mat. zurnal, 6 (81) 1956, pagg. 260-286.
99. Deformazioni proiettive di congruenze e questioni connesse. Roma, Rendiconti Istituto Matematico dell'Università, 1956, pag. 44.
100. Déformation projective des congruences W. Čech. mat. zurnal. 6 (81) 1956, Praha, pagg. 401-414.
101. Zur projektiven Differentialgeometrie. Schriftenreihe des Institut für Mathematik bei der Deutschen Akademie der Wissenschaften zu Berlin, Heft 1, Akademie Verlag, Berlin 1957, pagg. 138-142.
102. Détermination du type différentiel d'une courbe de l'espace à deux, trois ou quatre dimensions. Čech. mat. zurnal, 7 (82), 1957, Praha, pagg. 599-631.
103. Classe différentielle des courbes. Sections et projections. Revue de mathématiques pures et appliquées, Tome II, 1957 - Roumaine, pagg. 151-159.
104. Sur le type différentiel anallagmatique d'une courbe plane ou gauche. Colloquium mathematicum, Vol. VI., 1958, Polska, pagg. 141-143.
105. Sur la déformation projective des surfaces développables. Izvestija na matematičeskija institut, Tom III., Kn. 2, pagg. 81-97, Sofija - 1959.

106. Compléments au mémoire: déformation projective des congruences *W*. Cech. mat. zurnal, t. 9 (84) 1959, Praga, pagg. 289-296.
  107. Sulla differenziabilità del triedro di Frenet. Annali di Matematica pura ed applicata, 1960, (IV.), Vol. XLIX, pagg. 91-96.
  108. Topologické prostory (s dodatky J. Nováka a M. Katetova). Praha, Nakladatelství CSAV, 1959, pag. 524.
  109. Classe différentielle des courbes. Circles osculateurs et sphères osculatrices. Buletinul Institutului Politehnic din Iasi, Serie noua, Tomul V (IX), 1959, pagg. 1-4.
  110. Propriétés projectives du contact III, Commentationes Mathematicae Universitatis Carolinae, Vol. I, Praga, 1960.
- 

## CESARE RIMINI

La sera dell'1 aprile scorso si è spento, nella Sua abitazione in Bologna, il prof. ing. Cesare Rimini. Già professore incaricato nella Università di Bologna, era Membro della Accademia delle Scienze di quell'Istituto e della Accademia Nazionale delle Scienze, Lettere e Arti di Modena. Fu fra i primi Soci Fondatori della Unione Matematica Italiana e, nel triennio 1926-29, Presidente della Sezione bolognese della Associazione Elettrotecnica Italiana. Era stato, insieme a V. Gori, Q. Majorana, D. Graffi, G. Todesco, docente nella prima Scuola di Perfezionamento in Radiocomunicazioni, istituita a Bologna, presso la Facoltà d'Ingegneria. Era stato anche uno dei primi docenti della Scuola di Perfezionamento in Matematica a carattere didattico-professionale istituita presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Bologna.

Nato da Giorgio e Bice Rimini, il 18 febbraio 1882 in Mantova, aveva ivi, ancor giovanissimo, completati gli studi liceali; passato poi alla Scuola Normale Superiore di Pisa, otteneva, nel luglio 1902, ventenne appena, la laurea in Matematica pura con pieni voti e lode. La Sua dissertazione di laurea, « Sugli spazi a tre dimensioni che ammettono un gruppo a quattro parametri di movimenti », che doveva essere ben presto riconosciuta degna di pubblicazione negli « Annali » della Scuola, rivelò subito le singolari doti d'ingegno del giovanissimo neo-laureato, cui la Scuola affidava, pel successivo Anno Accademico 1902-3, l'incarico di un Corso di Teoria dei Numeri, l'assistente di Algebra Complementare e, in seguito a concorso, la borsa di Studio Lavagna in Analisi Superiore.

Laureatosi poi, nel 1907, in Ingegneria civile presso la Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Bologna, ove fu allievo prediletto di Luigi Donati, si dedicava in seguito, per oltre un ventennio, all'attività professionale. Maturate durante questo periodo, appaiono, nel 1926, le prime brillanti memorie sullo studio geometrico delle correnti alternative. Libero docente in Elettrotecnica dal 1927, si dedica più attivamente alla ricerca: sono di questo periodo numerosi lavori sulla teoria dei circuiti trifasi, sul comportamento circuitale del triodo, sulla teoria dei circuiti equivalenti e su quella del campo elettromagnetico. Riaffiora anche, in altri lavori sulla teoria delle superficie, sulla eteromografie e sulle iperomografie il Suo non sopito interesse per le questioni pure.

Nel 1934, per i tipi della Zanichelli in Bologna, pubblica il magistrale trattato di Radiotecnica Generale, ... « moderno, ben proporzionato, informato a criteri rigorosi e basato su larga informazione e documentazione »: tale, la motivazione del Premio della Reale Accademia d'Italia assegnato a questa prima edizione, seguita poi da due altre, ancor oggi apprezzatissime.

I numerosi insegnamenti svolti presso Istituti Medi Superiori (l'Istituto Aldini-Valeriani in Bologna, ed altri); poi gli incarichi affidati Gli dalla Facoltà di Scienze e da quella d'Ingegneria di Bologna (Elettrotecnica generale, Complementi di Elettrotecnica, Istituzioni di Matematica, ecc.), dovevano intanto rivelarLo e confermarLo Maestro valentissimo per chiarezza

ed originalità di vedute e per la rara capacità a ridurre alla loro più semplice essenza le questioni anche più ardue della Matematica applicata.

Da questa Sua nuova fatica didattica dovevano trarre origine numerosi altri lavori; in particolare, il trattato di Elettrotecnica Generale ed i « Fondamenti di Analisi Matematica » meditato e redatto, quest'ultimo, almeno in parte, durante il doloroso ritiro impostoGli dalle avvilenti e quanto mai deprecabili vicende razziali di quel tempo.

Lasciato, nel 1955, l'insegnamento universitario per raggiunti limiti d'età, sempre lo circondarono del loro devoto e reverente affetto, numerosissimi gli allievi, vecchi e nuovi, cui continuò a prodigare, fino a pochi giorni avanti la Sua dipartita, i tesori del Suo sapere.

Assai di rado, aderì alle pressioni di amici ed allievi a pubblicare certi Suoi originali contributi a tale o tal'altra questione: così ad esempio, la bella memoria « Sulla Metadinamo » ed anche l'ultimo Suo lavoro, « Contributo alla impostazione del Calcolo tensoriale », letto all'Accademia di Modena e pubblicato in quegli « Atti »: Chè della bellezza intrinseca di quelle questioni Egli si riteneva pago e della gioia che esse, vivificate dalla Sua parola, suscitavano nei Suoi ascoltatori; cui citava sempre la Sua vecchia Scuola pisana, ricordando commosso i Suoi Maestri Luigi Bianchi ed Ulisse Dini e citando, di Loro già in quei tempi in chiarissima fama, l'assoluta ed ammiranda dedizione all'insegnamento.

La scomparsa del Professore Rimini ha destato in tutti che Lo avvicinarono e, in particolare, nei Suoi allievi, un senso di accorato sbigottimento: tanto giovanili eran sempre apparsi ad essi, la Sua figura ed il Suo spirito. Egli vive ora nel loro devoto, imperituro ricordo; e nella loro opera di insegnanti, d'ingegneri di tecnici, che tanto deve al sapere ed al costante esempio d'onestà e dirittura di Lui.

L. C.

#### **Publicazioni del Prof. Ing. CESARE RIMINI :**

1. Sugli spazi a tre dimensioni che ammettono un gruppo a quattro parametri di movimenti (Dissertazione di Laurea, Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, vol. IX).
2. Recensione di « Lezioni di Geometria differenziale » di Luigi Bianchi (fasc. IV, V, VI, 1904 del « Bollettino di Bigliografia e storia delle Scienze matematiche).
3. Geometria e correnti alternative (Bollettino UMI, S. II, v. V, 1926).
4. Fondamenti di Geometria applicata alle correnti alternative (L'Elettrotecnica, 13, 14, 15, 16, 17, 18, v. XIII, 1926).
5. Su una questione attinente ai principi dell'elettromagnetismo (L'Elettrotecnica, 20, XIII, 1926).
6. Il significato degli operatori vettoriali e le equazioni di Maxwell (L'Elettrotecnica, 29, XIII, 1926).
7. Diagramma energetico per sistemi trifasi (L'Elettrotecnica, 2, XV, 1928).
8. Sul calcolo delle linee elettriche (L'Elettrotecnica, 6, XV, 1928).
9. Sui circuiti equivalenti (L'Elettrotecnica, 33, 34, XVI, 1929).
10. Sistemi trifasi simmetrici e squilibrati (L'Elettrotecnica, 12, XVII, 1929).
11. Sul concetto di resistenza interna di un triodo (Nuovo Cimento, 5, VII, 1930).
12. Un'applicazione della teoria dei residui ad un teorema di elettromagnetismo (Bollettino UMI, 5, X, 1931).

13. Dimostrazione assoluta di un teorema di Gauss (Bollettino UMI, 3, X, 1931).
  14. Sulla flessione delle superficie (Rendic. R. Acc. Naz. dei Lincei, 10, XIII, S. 6, 1931).
  15. Sulle eteromografie (Atti dell'Acc. delle Scienze di Torino, 68, 1932-33).
  16. Circuito equivalente di un sistema di due circuiti accoppiati induttivamente (Nuovo Cimento, 8, IX, 1932).
  17. Sulle iperomografie isotrope ed emisotrope (Atti dell'Acc. delle Scienze di Torino, 73, 1937-48).
  18. In memoria di Luigi Donati (Nuovo Cimento, 7, IX, 1932).
  19. Sulla Metadinamo (L'Elettrotecnica, 23, 24, XXIV, 1937).
  20. Contributo alla impostazione del Calcolo Tensoriale (Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena, V, vol. XV, 1957).
  21. Un metodo per il calcolo approssimato di radici quadrate (Bollettino UMI, 1, XIII, 1958).
  22. Appunti di Radiotecnica Generale (Litografia « La Grafolito », Bologna, 1932).
  23. Alcune questioni di Elettrotecnica Complementare (Litografia « La Grafolito », Bologna, 1932).
  24. Fondamenti di Radiotecnica Generale (Zanichelli, Bologna, 1934, 1938, 1948).
  25. Elementi di Elettrotecnica Generale (Litografia « La Grafolito », Bologna, 1933).
  26. Elementi di Elettrotecnica Generale e di Teoria delle Macchine Elettiche (Zanichelli, Bologna, 1936, 43, 45, 46, 47, 51, 59, 60).
  27. Elementi di Analisi Matematica (Zanichelli, Bologna, 1945, 47).
  28. Fondamenti di Analisi Matematica, vol. I (Zanichelli, Bologna, 1948).
  29. Fondamenti di Analisi Matematica, vol. II (Zanichelli, Bologna, 1951).
- 

# RESOCONTO FINANZIARIO

## ENTRATE

*Rimanenza alla chiusura dell'esercizio 1958:*

— Contanti . . . . .	L.	97.333	
C. c. postale n. 8/12750 . . . . .	»	1.251.594	
			L. 1.348.927

*Residui: Somme impegnate per la stampa delle Opere Grandi Matematici:*

— presso la Casa Editrice Cremonese . . . . .	L.	1.920.405	
— in libretti a risparmio vincolati B.N.L. . . . .	»	5.000.000	
			» 6.920.405

*Contributi:*

— Ministero P. I. . . . .	L.	100.000	
— C. N. R. (1959-60) . . . . .	»	4.500.000	
— Stato (1958) . . . . .	»	500.000	
— Montecatini . . . . .	»	300.000	
— ANIDEL . . . . .	»	100.000	
— FIAT . . . . .	»	50.000	
— STIPEL . . . . .	»	25.000	
— TELVE . . . . .	»	25.000	
— Ente Cellulosa . . . . .	»	213.380	
— Comune di Bologna . . . . .	»	150.000	
— Cassa di Risparmio in Bologna . . . . .	»	80.000	
			» 6.043.380

*Contributo del Seminario Matematico dell'Università di Palermo per la stampa degli Atti del VI Convegno U.M.I. . . . .* » 66.670

*Quote di partecipazione al VI Congresso U.M.I. . . . .* » 940.158

*Residuo Fondo organizzazione VI Congresso U.M.I. . . . .* » 119.626

*Contributo dell'Istituto Matematico dell'Università di Bologna per cambi con il Bollettino U.M.I. . . . .* » 252.000

*Quote sociali:*

— Arretrate . . . . .	L.	69.000	
— Anno 1959 . . . . .	»	682.890	
— Anticipate (anno 1960) . . . . .	»	27.000	
			» 778.890

*Abbonamenti . . . . .* » 877.776

*Ricavo pubblicazioni . . . . .* » 2.450.285

*Interessi su Depositi e Titoli . . . . .* » 443.102

*Offerte Soci . . . . .* » 1.923

TOTALE . . . . . L. 20.243.142

## PREMIO OTT

Versamento della Società « Ottorino Pomini » di Castellanza . . . . L. 250.000

Interessi . . . . . » 1.000

TOTALE . . . . . L. 251.000

# DELL' ESERCIZIO 1959

## U S C I T E

### Spese di stampa:

— Bollettino U.M.I. . . . .	L.	3.167.511	
— Opere grandi matematici:			
1) Bianchi vol. XI) . . . . .	L.	1.029.691	
2) Levi (vol. J) . . . . .	»	1.411.230	
3) Dini (vol. IV) . . . . .	»	932.665	
4) Dini (vol. V) . . . . .	»	994.465	
5) Peano (vol. III) . . . . .	»	1.461.570	
		<hr/>	
	»	5.829.621	
— Bibliografia Matematica Italiana (vol. VIII) . . . . .	»	418.695	
		<hr/>	
	L.		9.415.827

Compilazione *Bibliografia Matematica Italiana* . . . . . » 160.000

Correzione bozze di stampa . . . . . » 120.000

Dotazione per il funzionamento della Commissione per l'insegnamento  
Matematico . . . . . » 100.000

### Spese di Amministrazione:

— Viaggi, spese postali, ecc. . . . .	L.	349.854	
— Stampati e cancelleria . . . . .	»	21.538	
— Provvigioni, spese per esazioni, IGE . . . . .	»	9.920	
— Contributi per lavori di Segreteria ed Amm.ne . . . . .	»	195.000	
		<hr/>	
	»		576.312

Spese per l'acquisto di Bollettini UMI arretrati . . . . . » 66.600

### Somme impegnate per la stampa del Bollettino U.M.I. e delle Opere Grandi Matematici:

— presso la Casa Editrice Zanichelli . . . . .	L.	500.000	
— presso la Casa Editrice Cremonese . . . . .	»	2.346.662	
— in Libretti a risparmio vincolati B.N.L. . . . .	»	6.309.525	
		<hr/>	
	»		9.156.187

### Rimanenza alla chiusura dell'esercizio 1959:

— Contanti . . . . .	L.	12.227	
— Libretto a risparmio Monte di Bologna . . . . .	»	34.046	
— C. C. Postale 8/12750 . . . . .	»	376.963	
— C. C. B.N.L. . . . .	»	224.980	
		<hr/>	
	»		648.216

TOTALE . . . . . L. 20.243.142

INO POMINI

Premio « O. POMINI » assegnato nel 1959 L. 251.000

L'Amministratore: DARIO GRAFFI

# BILANCIO PREVENTIVO DELL' UNIONE

## ENTRATE

*Entrate ordinarie:*

Rimanenza alla chiusura dell'esercizio 1959 . . . .	L.	648.216	
Quote Sociali . . . . .	»	600.000	
Abbonamenti . . . . .	»	700.000	
Contributo dello Stato . . . . .	»	500.000	
Contributo del Ministero della P. I. . . . .	»	100.000	
		L.	2.548.216

*Entrate straordinarie:*

Vendita pubblicazioni . . . . .	L.	2.500.000	
Rimborso danni di guerra . . . . .	»	100.000	
Residuo somme impegnate per la stampa del « Bollettino » e delle Opere grandi matematici italiani:			
— presso la Casa Editrice Zanichelli	L.	500.000	
— presso la Casa Editrice Cremonese	»	2.346.662	
— in Libretti a Risparmio B.N.L. . . . .	»	6.309.525	
		»	9.156.187
			» 11.756.187
			» 14.304.403
<i>Disavanzo</i> da colmare mediante contributi			» 6.995.597
			L. 21.300.000

# MATEMATICA ITALIANA PER L'ANNO 1960

## U S C I T E

### *Spese ordinarie:*

Stampa del « Bollettino » . . . . .	L.	3.500.000	
Stampa della « Bibliografia Matem. Ital. » . . . . .	»	500.000	
Compilazione della Bibliografia Matematica italiana e correzione bozze di stampa . . . . .	»	300.000	
Contributi per lavori di Segret. e Amministrazione . . . . .	»	300.000	
Stampati e cancelleria . . . . .	»	50.000	
Commissione per l'insegnamento matematico . . . . .	»	150.000	
		<hr/>	L. 4.800.000

### *Spese straordinarie:*

#### Stampa delle Opere grandi matematici:

Segre (III volume); Cesàro (I volume); Scorza (I e II vol.); Tonelli (I e II vol.); Levi (vol. II). . . . .	»	10.500.000	
Stampa degli Atti del Convegno sulla Teoria dei Gruppi finiti e degli Atti del VI Congresso U.M.I. . . . .	»	6.000.000	
		<hr/>	» 16.500.000
			<hr/>
			L. 21.300.000
			<hr/> <hr/>